

<b>COMUNE DI SALTARA (PU)</b>	
RICHIESTA DI AVVIO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. (Art. 8 L.R. n. 3 del 26.03.2012)	
Progetto: <b>INCREMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI A PROCEDURE SEMPLIFICATE</b>	
Ditta: <b>FERRI &amp; OLIVA S.r.l.</b> SEDE LEGALE: VIA ROSSINI, 3 – 61030 MONTEMAGGIORE AL METAURO STABILIMENTO: VIA G. AGNELLI, SN LOC. CALCINELLI 61030 SALTARA	
<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	
	I tecnici:
	Dott. Danilo Divani
Data:  05.10.2012	Dott. Pretelli Giampaolo

## **INDICE**

PREMESSA.....	2
<b>1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....</b>	<b>3</b>
1.1 NATURA E FINI DEL PROGETTO .....	3
1.2 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI.....	15
1.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	15
1.4 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI .....	18
1.5 RISCHIO INCIDENTI.....	28
1.6 IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO.....	28
<b>2. UBICAZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>29</b>
2.1 LOCALIZZAZIONE DEL SITO .....	29
2.2. CONFORMITA' AI PIANI E PROGRAMMI URBANISTICI E AMBIENTALI.....	35
2.2.1 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE DELLE MARCHE (P.P.A.R.) .....	35
2.2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.).....	38
Vincoli ambientali e storici .....	39
Geologia, geomorfologia ed idrogeologia .....	41
Risorse botanico – vegetazionali e faunistiche .....	44
Risorse storico - culturali .....	45
2.2.3 PIANO REGOLATORE GENERALE .....	48
2.2.4 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO (P.A.I.) .....	53
2.2.5 RETE NATURA 2000 .....	54
2.2.6 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE .....	55
2.2.7 PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI .....	56
<b>3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....</b>	<b>59</b>
<b>4. ALLEGATI.....</b>	<b>61</b>

## **PREMESSA**

La Ferri & Oliva S.r.l., con impianti nel Comune di Saltara (PU) e di Orciano di Pesaro (PU), svolge l'attività di recupero e trasporto di rifiuti solidi speciali non pericolosi.

Il presente studio è inerente al progetto di aumento della quantità di carta e cartone (codici CER 150101, 150105, 105106, 200101) da sottoporre a recupero (**R3**), da operarsi nello stabilimento di via G. Agnelli, sito a Calcinelli di Saltara (PU). **Tale incremento non apporterà alcuna modifica al ciclo produttivo ed alle strutture ed impianti attualmente presenti nel sito.**

Il progetto comporta il superamento della soglia di 10 t/giorno di rifiuto recuperato e pertanto ricade nell'allegato B2 della Legge Regionale n. 3 del 26.03.2012, al punto 7 "Progetti di infrastrutture", lettera q) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006, ad esclusione degli impianti mobili per il recupero in loco dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione."

Il presente "studio preliminare ambientale" viene redatto ai sensi dell'allegato C della L.R. n. 3/2012 e si compone di tre sezioni principali:

1. Caratteristiche del progetto
2. Ubicazione del progetto
3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

## **1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

### **1.1 NATURA E FINI DEL PROGETTO**

La ditta Ferri & Oliva Srl, avente sede legale in Via G. Rossini n. 3 nel Comune di Montemaggiore al Metauro, svolge la propria attività in due differenti unità produttive, di cui una ubicata nel Comune di Orciano di Pesaro, in Via dell'Artigianato n. 10, e la seconda nel comune di Saltara, in via G. Agnelli, sn.

Il sito produttivo oggetto della presente istanza di procedura di verifica è quello situato nel comune di Saltara ed identificato al catasto come foglio 5, mappale 387, sub 1.

### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' ATTUALMENTE SVOLTE NELL'IMPIANTO**

La ditta svolge l'attività di recupero e trasporto di rifiuti solidi speciali non pericolosi (attività operativa iniziata a ottobre 2011). Per quanto concerne il trasporto dei rifiuti prodotti da terzi l'azienda è autorizzata al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi con iscrizione all'Albo n. 000704 (attualmente l'azienda dispone di 3 mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti), mentre per quanto concerne il trattamento dei rifiuti la ditta è iscritta al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti sottoposti a procedure semplificate (ARTT. 214/216 D.Lgs. 152/06) con il numero 397 del 28/07/2011.

L'azienda, relativamente al sito in questione, ha un organico di 8 addetti di cui 1 amministrativo, 1 addetto al carico con carrello elevatore e 6 addetti alle operazioni di cernita dei rifiuti, ed opera con i seguenti orari: 08:00-12:00/14:00-18:00 dal lunedì al venerdì e 08:00-12:00 il sabato.

Le lavorazioni avvengono solamente all'interno dell'immobile; la superficie totale del sito è di circa 5300 mq, l'immobile ha uno sviluppo pari a 2600 mq e lo scoperto esterno ha un'estensione di circa 2700 mq.

L'attività consiste nella gestione di diverse tipologie di rifiuti solidi non pericolosi, che è possibile identificare come segue:

1. Tipologia 1.1 del DM 05/02/1198 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di carta, cartone e cartoncino rispondenti ai CER 150101, 150105, 150106, 200101  
Attività di recupero effettuate: R13 e R3
2. Tipologia 3.1 del DM 05/02/1198 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di ferro, acciaio e ghisa rispondenti ai CER 120102, 120101, 100210, 160117, 150104, 1707405, 190118, 190102, 200140, 191202.

Attività di recupero effettuate: R13

3. Tipologia 3.2 del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe rispondenti ai CER 110599, 110501, 150104, 200140,191203, 120103, 120104, 170401, 191002, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 100899, 120199

Attività di recupero effettuate: R13

4. Tipologia 6.1 del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di plastica e imballaggi usati in plastica, rispondenti ai CER 020104, 150102,200139

Attività di recupero effettuate: R13

5. Tipologia 6.2 del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche rispondenti ai CER 070213,120105,160216,160306

Attività di recupero effettuate: R13

6. Tipologia 9.1 del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in scarti di legno e sughero, imballaggi di legno (legno trattato), rispondenti ai CER 030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 200138, 200301

Attività di recupero effettuate: R13

7. Tipologia 10.2 del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma, rispondenti ai CER 160103

Attività di recupero effettuate: R13

L'esatta disposizione all'interno del sito delle differenti tipologie riportate in elenco sono evidenziate nell'allegata planimetria.

La tabella alla pagina seguente riassume le varie tipologie di rifiuti ed i quantitativi trattati:

CODICI DELLE TIPOLOGIE RELATIVE AI RIFIUTI AMMESSI AL TRATTAMENTO, DI CUI AL D.M. 05.02.1998 E S.M.I.	QUANTITA' ANNUALI DI RIFIUTI CHE LA DITTA DICHIARA DI TRATTARE IN TONNELLATE	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE NELL'IMPIANTO IN TONNELLATE	CODICI C.E.R. RIFERITI ALLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI AMMESSI AL TRATTAMENTO, DI CUI AL D.M. 05.02.1998 E S.M.I.	ATTIVITA' DI RECUPERO AMMESSE DAL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. (Di cui all'Allegato C del D.L.vo 152.06 e s.m.i.)
<u><b>3.1</b></u>	150	10	<u>120102 120101</u> <u>100210 160117</u> <u>150104 170405</u> <u>190118 190102</u> <u>200140 191202</u>	<u><b>R13</b></u>
<u><b>3.2</b></u>	150	8	<u>110599 110501</u> <u>150104 200140</u> <u>191205 120103</u> <u>120104 191002</u> <u>170401 170402</u> <u>170403 170404</u> <u>170406 170407</u> <u>100899 120199</u>	<u><b>R13</b></u>
<u><b>6.1</b></u>	5000	105	<u>020104 150102</u> <u>200139 191204</u> <u>170203</u>	<u><b>R13</b></u>
<u><b>6.2</b></u>	3000	60	<u>070213 120105</u> <u>160119 160216</u> <u>160306</u>	<u><b>R13</b></u>
<u><b>9.1</b></u>	1000	122	<u>030101 030105</u> <u>150103 030199</u> <u>170201 200138</u> <u>191207 200301</u>	<u><b>R13</b></u>
<u><b>10.2</b></u>	1000	78	<u>160103</u>	<u><b>R13</b></u>
<u><b>1.1</b></u>	2240	420	<u>150101 150105</u> <u>150106 200101</u>	<u><b>R13</b></u> <u><b>R3</b></u>

Le modalità operative possono essere descritte come segue:

- Arrivo del rifiuto su autocarro e pesata;
- Controllo del formulario da parte del personale amministrativo o del titolare e verifica visiva della rispondenza del rifiuto a quanto riportato nel documento;
- Eventuale respingimento del rifiuto al produttore nel caso in cui vi siano materiali indesiderati, codici errati o che non rientrano in autorizzazione;
- Nel caso in cui non si riscontrino fattori ostativi, scarico del rifiuto e compilazione del formulario, firma per accettazione del rifiuto;
- Posizionamento del rifiuto nell'area apposita per la tipologia scaricata;
- Eventuale trattamento (qualora la tipologia sia tra quelle da trattare);
- Uscita del rifiuto o della materia prima ottenuta dal trattamento per la consegna al destinatario autorizzato al ritiro.

Relativamente alle modalità di stoccaggio si specifica che l'azienda deposita i rifiuti come segue:

- I rifiuti costituiti da carta (tipologia 1.1) vengono depositati in cumuli all'interno del capannone nelle aree indicate in planimetria, per un volume totale di circa 2100 mc;
- I rifiuti costituiti da metalli ferrosi (tipologia 3.1) sono depositati all'interno del capannone in 2 cassoni metallici del volume di 20 mc ognuno;
- I rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe (tipologia 3.2) vengono depositati all'interno del capannone in due cassoni metallici del volume di 20 mc ognuno;
- I rifiuti costituiti da plastica (tipologia 6.1) vengono depositati all'interno del capannone, in cumuli, per un quantitativo massimo di 700 mc;
- I rifiuti costituiti da plastica (tipologia 6.2) vengono depositati all'interno del capannone, in cumuli, per un quantitativo massimo di 400 mc;
- I rifiuti costituiti da legno in pezzi vengono depositati all'interno del capannone in cumuli per un quantitativo massimo di 350 mc, mentre la frazione consistente in segatura e trucioli viene stoccata all'interno di un container metallico chiuso avente volume di 35 mc;
- I rifiuti costituiti da pneumatici vengono depositati all'interno del capannone, in cumuli, per un quantitativo massimo di 390 mc.

I rifiuti rientranti nella tipologia 1.1 (carta e cartone) sono gli unici sui quali la ditta effettua una lavorazione che permette, ai sensi delle vigenti norme, di ottenere una materia prima secondaria e pertanto tali materiali in uscita vengono accompagnati con un documento di trasporto e ceduti all'acquirente con le modalità vigenti per qualsiasi tipo di merce. Dalle lavorazioni si ottiene un prodotto definito materia prima secondaria per l'industria cartaria che ha caratteristiche tali da poter essere inviato solamente a chi effettua lavorazioni per l'ottenimento di carta. La lavorazione che la ditta Ferri & Oliva esegue su tali rifiuti consiste in una prima fase di cernita manuale, la quale consente di eliminare le frazioni indesiderate ed eventualmente di ottenere omogeneità di tipologia di carta, quindi si procede alla riduzione volumetrica mediante una pressa. La fase di cernita manuale sul materiale proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani è molto meno consistente rispetto alla stessa operazione condotta sui rifiuti speciali in quanto in tale frazione le impurità sono molto più scarse. La carta viene immessa all'interno della pressa mediante un nastro trasportatore e ne esce in balle pressate tenute da filo metallico. Queste balle costituiscono la materia prima per l'industria cartaria (come stabilito dal DM 05/02/1998) e vengono quindi inviate al produttore di materiali cartacei.

I rifiuti costituiti da materiale plastico vengono sottoposti anch'essi a cernita manuale e quindi imballati utilizzando la succitata pressa, ma escono dall'impianto come rifiuto in quanto il trattamento descritto non permette di ottenere una materia prima secondaria secondo le specifiche norme tecniche di settore.

Le operazioni di trattamento dei rifiuti comportano l'eliminazione delle frazioni indesiderate costituite da materiali non rientranti tra i cartacei e tali rifiuti vengono in seguito caratterizzati con analisi e quindi inviati a recupero oppure a smaltimento.

Sui rifiuti costituiti da metalli, legno e pneumatici la ditta Ferri & Oliva Srl non esegue alcuna lavorazione, vengono semplicemente ritirati dai produttori ed accumulati per poi essere inviati al destinatario finale, il quale effettuerà le lavorazioni necessarie per l'ottenimento della materia prima secondaria.

## FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto che la Ferri & Oliva Srl intende realizzare consiste esclusivamente nell'aumento delle quantità di rifiuti da sottoporre a recupero relativamente alla sola tipologia di rifiuti costituiti da carta, cartone e cartoncino (tipologia 1.1). L'azienda vorrebbe incrementare l'attività di recupero identificata dal codice R3 che permette di trasformare il rifiuto in materia prima secondaria per l'industria cartaria. La richiesta scaturisce dal fatto che sempre maggiori quantità di rifiuti vengono avviate a recupero anziché a smaltimento. L'aumento di richieste di ritiro di rifiuti cartacei nasce anche dal fatto che le discariche locali non ritirano più dalle attività produttive le frazioni recuperabili oltre a ciò la sempre maggior sensibilità ambientale sta incrementando costantemente le quantità avviate a recupero. Si consideri inoltre che, l'azienda Ferri & Oliva Srl ritira i rifiuti cartacei raccolti in maniera differenziata da Aset Spa (l'azienda che gestisce la raccolta degli urbani a Fano e territori limitrofi) la quale ne conferisce quantitativi piuttosto rilevanti. Pertanto, prevedendo che in un futuro alquanto imminente le attuali quantità autorizzate non siano più sufficienti, la ditta vorrebbe aumentare le quantità nella propria iscrizione.

Come si evince dall'attuale iscrizione, allegata al presente documento, la quantità massima annuale che la ditta Ferri & Oliva Srl può recuperare corrisponde a 2240 tonnellate. La ditta intende richiedere un aumento di 12000 tonnellate annue per portare a 14240 tonnellate annue il quantitativo massimo recuperabile.

L'azienda impiega 6 addetti per le operazioni di cernita manuale dei rifiuti in ingresso, tali operazioni vengono svolte su una superficie di circa 250 mq, sita nelle immediate vicinanze della pressa. Ogni addetto riesce a cernere ogni giorno (lavorando per 8 ore) circa 6 tonnellate di rifiuti, pertanto ne deriva che in azienda saranno cernite circa 36 tonnellate al giorno. Considerato che, l'impianto lavora per 280 giorni all'anno, avremo una potenzialità annua di cernita corrisponde a circa 10080 tonnellate. L'azienda ritira circa il 55% del rifiuto cartaceo da ASET Spa; tale rifiuto, proveniente della raccolta differenziata, presenta un elevato grado di purezza per quanto riguarda la composizione merceologica, per cui le frazioni indesiderate sono talmente irrisorie che la cernita è rappresentata da un semplice controllo visivo con interventi del tutto sporadici. Per il rifiuto proveniente da Aset Spa la potenzialità è dunque determinata dalla pressa e non dalla capacità di cernita degli addetti.

La pressa utilizzata nell'impianto ha una potenzialità massima di 20 tonnellate all'ora, corrispondenti a 160 tonnellate giornaliere e a 44800 tonnellate all'anno. Considerando che l'azienda richiede di poter recuperare 14240 tonnellate all'anno di carta, di cui circa 7832 provenienti da Aset Spa e 6408 provenienti da attività produttive (quantità su cui va effettuata la cernita), in relazione alle capacità di cernita dell'azienda, ed alla potenzialità della pressa, risulta che la ditta dispone di persone e impianti adeguati per poter trattare tale quantitativo.

L'aumento della quantità di rifiuti cartacei da sottoporre a recupero non apporterà quindi nessuna variazione all'attuale modalità operativa, gestionale e impiantistica in quanto l'azienda possiede già i requisiti e le potenzialità necessarie per esercitare tale attività.

## ANALISI SULLA PROVENIENZA E DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI GESTITI

Le quantità percentuali fornite di seguito sono suscettibili di un margine di incertezza, in quanto possono variare nel tempo sia il parco clienti dell'azienda che le quantità di rifiuti in relazione agli andamenti economici dei differenti settori. Si precisa che circa il 95% dei rifiuti ritirati provengono da aziende site in Provincia di Pesaro e Urbino.

Si elencano di seguito le tipologie di rifiuti che l'azienda attualmente gestisce:

**Tipologia 1.1** del DM 05/02/1198 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di carta, cartone e cartoncino rispondenti ai CER 150101, 150105, 150106, 200101

Attività di recupero effettuate: R13 e R3

I rifiuti rientranti in tale tipologia provengono per circa il 55% dalla raccolta differenziata effettuata da ASET Spa mentre per la parte restante provengono da attività produttive appartenenti ai settori più diversi.

Il rifiuto, una volta trattato, diviene MPS ed esce dall'impianto come merce pertanto accompagnato da DDT e non da FIR.

La materia prima ottenuta dal trattamento del rifiuto proveniente da Aset Spa viene gestita tramite il consorzio CONAI che finora ha indirizzato il materiale presso le seguenti aziende:

- **Tolentino Srl** avente sede legale in Via Castellana n. 90, Istrana (TV) e sede operativa in Via Borgo Cartiere n. 20, Tolentino (MC).
- **Cartiera Modesto Cardella Spa** Via Acqua Calda n. 2 Lucca (LU)

La materia prima ottenuta dal trattamento del rifiuto ritirato dalle altre aziende viene venduta al miglior offerente al momento; i destinatari ai quali il materiale è stato consegnato fino ad oggi sono:

- **Italmaceri Srl divisione recupero 80**, avente sede legale in Via Strada Lanzo 237, Torino (TO); L'azienda dispone di n. 2 sedi produttive ubicate rispettivamente in SS Adriatica 55/A, Montemarciano (AN) e in Via Caduti del Lavoro 16, Ancona (AN).
- **Isola Spa**, Viale Europa Area Quadrifoglio, 1/F – Lammari Lucca (LU)
- **La Cart Srl**, avente sede legale in Via Alda Costa n. 5 Rimini (RN); l'azienda dispone di n. 3 sedi produttive ubicate rispettivamente in Via Fossalta n. 3679 Cesena (FC), in Via Lea Giaccaglia n. 9 Rimini (RN) e in Via Pietra dell'Uso 15/16 Sogliano al Rubicone (FC)
- **Area Service Srl**, avente sede legale in Viale Europa n. 44 Lucca (LU) e sede produttiva in Via L: da Vinci n. 6 Livorno (LI)
- **Ricicla Srl**, Strada Fornace Vecchia sn Pesaro (PU)

**Tipologia 3.1** del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, rispondenti ai CER 120101, 120102, 100210, 160117, 150104, 170405, 190118, 190102, 191202, 200140

Attività di recupero effettuate: R13

I rifiuti appartenenti a tale tipologia provengono da attività produttive artigianali, industriali, agricole, commerciali e di servizi, appartenenti al settore delle lavorazioni di ferro, acciaio e ghisa, da lavorazioni di demolizione, dalla raccolta differenziata oppure da attività che effettuano la gestione dei rifiuti.

Il rifiuto ritirato dalle varie aziende viene ceduto al miglior offerente al momento della cessione; in particolare la ditta Ferri & Oliva intende destinarlo alla seguente azienda:

- Solari Srl, Via dell'agricoltura n. 2, Orciano di Pesaro (PU)

**Tipologia 3.2** del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe rispondenti ai CER 120103, 120104, 110501, 110599, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140

Attività di recupero effettuate: R13

I rifiuti appartenenti a tale tipologia provengono da attività produttive artigianali, industriali, agricole, commerciali e di servizi, appartenenti al settore delle lavorazioni dei metalli non ferrosi, da lavorazioni di demolizione, dalla raccolta differenziata oppure da attività che effettuano la gestione dei rifiuti.

Il rifiuto ritirato dalle varie aziende viene ceduto al miglior offerente al momento della cessione; in particolare la ditta Ferri & Oliva intende destinarlo alla seguente azienda:

- Solari Srl, Via dell'agricoltura n. 2, Orciano di Pesaro (PU)

**Tipologia 6.1** del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in rifiuti di plastica e imballaggi usati in plastica, rispondenti ai CER 020104, 150102,200139, 191204, 200139

Attività di recupero effettuate: R13

I rifiuti di tale tipologia provengono sia da aziende private che dalla raccolta differenziata effettuata da Aset Spa.

Il rifiuto proveniente da Aset Spa costituisce circa il 70/80% della quantità totale di rifiuto ritirato.

Il rifiuto proveniente da Aset Spa ha un elevato grado di omogeneità dal punto di vista merceologico e pertanto viene pressato in balle e gestito tramite il Consorzio Corepla.

Il Corepla ha inviato, a sua discrezione, il rifiuto presso le seguenti aziende:

- a. **Ideal Service Soc. Cop. Srl** avente sede legale in Via Basadella n. 90, Pesian di Prato (UD); l'azienda dispone di n. 3 sedi produttive ubicate in Via Zuccherificio25/B San Vito al Tagliamento (PN), in Via A. Volta San Giorgio di Nogaro (UD), in Via Stazione 82 Mirano (VE)
- b. **Argeco Spa** avente sede in Via N. Copernico 17/A Argenta (FE)
- c. **Metalferro Srl** avente sede in Zona Ind.le Castelnuovo Vomano, Castellato (TE)

Il rifiuto ritirato dalle varie aziende viene ceduto al miglior offerente al momento della cessione; in particolare la ditta Ferri & Oliva lo ha destinato presso le seguenti aziende:

- **La cart Srl** (sopra menzionata)
- **Italmaceri Srl –divisione recupero 80-** (sopra menzionata)
- **Effe Imballaggi di Fiorillo Biagio Giuseppe** sede sociale Via Feudo 82/A, Fondi (LT), deposito Via Appia Km 115,900 Fondi (LT)

- **Ecosol Friuli Srl**, Via Roiata 19 San Quirico (PN)
- **Akron Spa**, Via Raibano n. 32 Coriano (RN)

**Tipologia 6.2** del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche rispondenti ai CER 070213,120105,160216,160119, 160306

Attività di recupero effettuate: R13

I rifiuti appartenenti a tale tipologia provengono da attività produttive private, artigianali e industriali appartenenti, per la maggior parte, al comparto delle lavorazioni di materie plastiche.

Il rifiuto ritirato dalle varie aziende viene ceduto al miglior offerente al momento della cessione; in particolare la ditta Ferri & Oliva lo ha destinato presso le seguenti aziende:

- **La cart Srl** (sopra menzionata)
- **Italmaceri Srl –divisione recupero 80-** (sopra menzionata)
- **Effe Imballaggi di Fiorillo Biagio Giuseppe** sede sociale Via Feudo 82/A, Fondi (LT), deposito Via Appia Km 115,900 Fondi (LT)
- **Ecosol Friuli Srl**, Via Roiata 19 San Quirico (PN)
- **Akron Spa**, Via Raibano n. 32 Coriano (RN)

**Tipologia 9.1** del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in scarti di legno e sughero, imballaggi di legno (legno trattato), rispondenti ai CER 030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 200138, 200301

Attività di recupero effettuate: R13

I rifiuti appartenenti a tale tipologia provengono da attività produttive private, artigianali e industriali rientranti, per la maggior parte, nel comparto del mobile e della lavorazione del legno.

I rifiuti rientranti in tale tipologia vengono ceduti alla ditta:

- **Ecocentro Srl**, avente sede legale in Via G. Rossini n. 7 Urbania (PU) e sede produttiva in Via Guazzi n. 104 Serrungarina (PU)
- **Sampogna Leonardo & C Srl**, Via Serra di Genga n. 3 Colbordolo (PU)

Una parte del rifiuto viene gestita tramite il consorzio Rilegno e viene inviata a:

- **Gruppo Trombini Spa**, stabilimento Falco, Via Romea 27, Codigoro (FE)

**Tipologia 10.2** del DM 05/02/1998 (All. 1 Sub. 1) consistente in pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma, rispondenti ai CER 160103

Attività di recupero effettuate: R13

Il rifiuto rientrante in tale tipologia proviene dalle aziende che effettuano l'attività di cambio pneumatici e ad oggi non è stato effettuato alcuno scarico vista l'esigua quantità ritirata, si prevede comunque che potranno essere destinati alle seguenti aziende:

- **STECA Spa** avente sede legale in Via Tenna n. 87/B Monte Urano (FM) e sede produttiva in Via C. da Campofilone n. 20 Fermo (FM)
- **Eco Industria Srl**, Via Villanove 38, 60019 Senigallia (AN)
- **Pneus Ecology di Borin Romeo**, Via Serenissima 12 Santa Lucia di Piave (TV)

#### DESTINAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI

L'attività di recupero viene condotta mediante cernita manuale, vengono rimosse le frazioni indesiderate presenti nei rifiuti che vanno a costituire il rifiuto prodotto dall'attività di recupero.

Normalmente vengono prodotti rifiuti aventi i seguenti CER:

##### **191202 metalli ferrosi**

Tali rifiuti vengono ceduti allo stesso destinatario della tipologia 3.1

##### **191203 metalli non ferrosi**

Tali rifiuti vengono ceduti allo stesso destinatario della tipologia 3.2

##### **191204 plastica e gomma**

Tali rifiuti vengono ceduti agli stessi destinatari della tipologia 6.1

##### **191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206**

Tali rifiuti vengono ceduti agli stessi destinatari della tipologia 9.1

##### **191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211**

tali rifiuti vengono ceduti a:

- **La Cart Srl** (sopra menzionata)
- **Akron Spa** (sopra menzionata)
- **Comune di Barchi c/o discarica di Barchi**, Via Rafaneto sn, Barchi (PU)

## **1.2 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI**

Il progetto in esame non prevede la realizzazione di alcuna modifica strutturale del sito rispetto a quanto già realizzato. L'incremento delle quantità di rifiuti da trattare implicherà solamente un maggior consumo di energia elettrica utilizzata per alimentare la pressa meccanica e di carburante (gasolio) per soddisfare la maggiore frequenza di trasporti dei materiali su autocarri.

## **1.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI**

Come già descritto al punto 1.1, i rifiuti prodotti dall'impianto derivano prevalentemente dalla cernita eseguita sulla carta e la plastica in ingresso (codici CER 150101, 150105, 150106, 200101 e 020104, 150102, 200139). I materiali estranei vengono raccolti, suddivisi per tipologie e stoccati nel capannone in cassoni scarrabili, in attesa di essere avviati a smaltimento o recupero mediante ditte autorizzate. Dalle operazioni di cernita derivano i seguenti rifiuti:

<b>Rifiuto prodotto</b>	<b>Codice CER</b>
metalli ferrosi	191202
metalli non ferrosi	191203
plastica e gomma	191204
legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212

I materiali di scarti derivati dalle operazioni di cernita sono circa il 30% del totale dei suddetti rifiuti di carta e plastica. Con i quantitativi attualmente autorizzati si stima che possano essere generati all'incirca 2172 tonnellate di rifiuti/anno. Nella tabella seguente vengono indicate le stime dei quantitativi, suddivise per CER, e la destinazione finale:

Codice CER	Produzione (t)	Destinatari	
		Recupero	Smaltimento
191202	108	Solari Srl Via dell'Agricoltura, 2 Orciano di Pesaro (PU)	
191203	108	Solari Srl Via dell'Agricoltura, 2 Orciano di Pesaro (PU)	
191204	326	Rifiuto gestito tramite Consorzio Corepla	
191207	108	Ecocentro Srl Via Guazzi, 104 Serrungarina (PU)	
191207	108	Ecocentro Srl Via Guazzi, 104 Serrungarina (PU)	
		Sampogna Leonardo Srl Via Serra di Genga, 3 Colbordolo (PU)	
191212	1521	La Cart Srl Via Aldo Costa, 5 Rimini (RN)	
		Akron SpA Via Raibano, 32 Coriano (RN)	
			Discarica di Barchi Barchi (PU)
Totale (ante modifica)	<b>2172</b>		

Con la modifica dei quantitativi di carta da recuperare si avrà un incremento dei rifiuti derivati dalla cernita. Considerando sempre il 30% di produzione sul quantitativo richiesto (12000 t), l'aumento potrà essere quantificato come di seguito:

<b>Incremento produzione rifiuti</b>	
<b>Codice CER</b>	<b>Produzione (t)</b>
191202	180
191203	180
191204	540
191207	180
191212	2520
Totale (incremento)	<b>3600</b>

Quindi, a seguito dell'approvazione del progetto, nell'impianto si potranno produrre circa 5700 tonnellate di rifiuti all'anno che, in gran parte saranno destinati al recupero mediante ditte autorizzate.

#### 1.4 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Le principali matrici ambientali a cui fare riferimento per analizzare la pertinenza dei potenziali impatti previsti dal progetto, sono le seguenti:

	<b>Matrice</b>	<b>Pertinente</b>	<b>Motivo</b>
1	Aria	<b>Si</b>	Emissioni diffuse legate principalmente all'incremento di traffico veicolare
2	Acqua	No	Non si generano acque reflue di processo. Gli unici scarichi presenti sono relativi ai servizi igienici ed alle acque meteoriche
3	Rumore	<b>Si</b>	Emissioni sonore connesse all'incremento di traffico veicolare ed al maggior utilizzo della pressa meccanica
4	Suolo e sottosuolo	No	Non ci sono rischi di sversamenti di sostanze liquide pericolose
5	Paesaggio	No	Si tratta di un fabbricato già esistente prima dell'insediamento della Ferri & Oliva Srl. Non ci sono mutamenti delle strutture esistenti
6	Mobilità	<b>Si</b>	Aumento del traffico veicolare
7	Salute pubblica	No	Non ci sono rischi per la salute pubblica collegati alla realizzazione del progetto

## **1. ARIA**

L'attività in esame non prevede macchinari, linee di lavorazione, sostanze od attività dalle quali si generano emissioni inquinanti tali da necessitare una loro capitazione, trattamento e convogliamento all'esterno dell'impianto; quindi, le uniche emissioni potenzialmente indotte dall'attività di recupero rifiuti della Ferri & Oliva Srl sono di tipo diffuso.

Come descritto in precedenza, tutte le tipologie di rifiuti trattati si presentano in uno stato fisico solido non polverulento, ad esclusione del polverino di legno che però giunge allo stabilimento all'interno di un cassone ermetico e successivamente rispedito nello stesso contenitore senza subire travasi. Quindi le emissioni polverose di tipo diffuso risultano essere abbastanza contenute e possono eventualmente generarsi dalle seguenti fasi lavorative, potendo poi eventualmente migrare in parte all'esterno del fabbricato attraverso i portoni, che vengono frequentemente lasciati aperti per agevolare i transiti degli automezzi :

- scarico dei rifiuti all'interno delle aree di messa in riserva
- cernita manuale
- alimentazione della pressa mediante forchino e muletto
- riduzione volumetrica della carta mediante pressatura
- movimentazione dei materiali

La produzione e propagazione delle emissioni diffuse di particolato è significativamente mitigata in quanto tutte le attività elencate precedentemente avvengono all'interno del fabbricato industriale; gli autocarri scaricano i rifiuti dentro il capannone, direttamente sulle apposite aree di stoccaggio per la messa in riserva, alcune delle quali sono dotate di cassoni metallici per il contenimento degli stessi.

La formazione di polveri dai piazzali esterni, dovuta al sollevamento del particolato a contatto con le ruote degli automezzi in transito, è insignificante, per il fatto che, le aree esterne sono tutte asfaltate e la velocità dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto è essere estremamente limitata.

Ulteriori emissioni diffuse sono quelle relative ai gas di scarico dei mezzi impiegati per trasporto e movimentazione rifiuti. Il flusso di traffico attuale indotto dall'attività in esame è pari a circa 20 veicoli/giorno, che aumenteranno a 34 veicoli/giorno con l'attuazione della modifica richiesta.

Al fine di mitigare l'eventuale propagazione di particolato presso le aree limitrofe, sul lato sud est dell'impianto è stata installata una barriera, realizzata con pannelli di lamiera coibentata, di 3 metri di altezza e lunghezza pari a 33 metri.



Barriera in lamiera coibentata, lato sud-est

#### EMISSIONI ODORIGENE

Relativamente alla produzione di emissioni maleodoranti, queste possono considerarsi poco significative in quanto i rifiuti trattati:

- non producono fenomeni di decomposizione;
- i residui organici, presenti essenzialmente in alcuni imballaggi, sono in quantità estremamente bassa

pertanto il loro stoccaggio temporaneo e trattamento non genera emissioni di tipo odorigeno tali da provocare impatti negativi nell'ambiente esterno.

## **2. ACQUA**

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi non necessita di utilizzo di risorse idriche. L'acqua viene utilizzata esclusivamente per i servizi igienici, generando uno scarico di tipo "domestico", regolarmente allacciato alla pubblica fognatura. I rifiuti, stoccati all'interno del fabbricato su superficie impermeabile, giungono asciutti all'impianto e dunque non producono eluato. Sui piazzali esterni non si effettuano lavorazioni o stoccaggio di alcun tipo di rifiuti; tali superfici sono adibite esclusivamente al transito di automezzi in entrata ed uscita dall'impianto; saltuariamente vengono parcheggiati alcuni cassoni metallici scarrabili vuoti. Questo esclude le aree esterne dalla disciplina delle acque reflue industriali (raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento) così come specificato al comma 4, dell'articolo 42 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, approvato con Delibera n. 145 del 26 gennaio 2010. Le acque meteoriche dell'intero sito vengono raccolte mediante apposita rete fognaria ed inviate alla pubblica fognatura. La modifica proposta non apporterà variazioni all'utilizzo e scarico delle acque, escludendo dunque potenziali impatti negativi su tale matrice ambientale.

## **3. RUMORE**

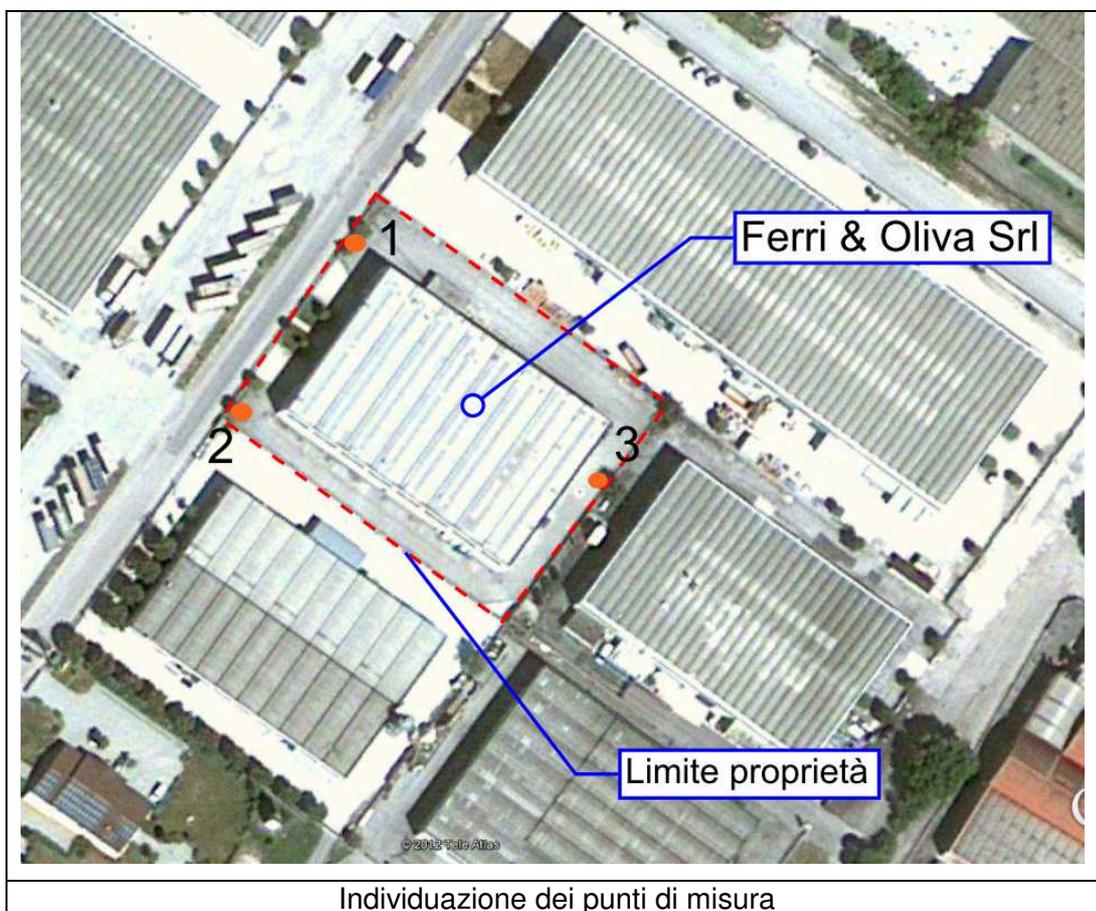
L'unica sorgente sonora fissa presente nell'impianto è la pressa meccanica, utilizzata per la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuto (carta e plastica) ed installata all'interno dell'opificio industriale. Le altre fonti di rumore sono riconducibili alle attività di movimentazione dei materiali mediante forchino e muletto ed al transito dei mezzi per il trasporto dei rifiuti. Attualmente il traffico indotto dall'impianto in esame è pari a circa 5 veicoli/ora; si stima che a seguito della modifica richiesta si potrà avere un flusso medio di 8 veicoli/ora. L'attività viene svolta esclusivamente all'interno del tempo di riferimento diurno (06.00-22.00).

Al fine di trarre alcune indicazioni sull'entità del rumore prodotto all'esterno dello stabilimento sono state eseguite tre rilevazioni fonometriche, lungo il perimetro aziendale, durante le normali attività della ditta. Il piano di classificazione acustica comunale indica l'area come classe V (aree prevalentemente industriali) e nelle vicinanze dell'impianto non sono presenti ricettori sensibili.

<b>Classe acustica</b>	<b>Limiti assoluti di immissione diurni</b>	<b>Limiti di emissione diurni</b>
Classe V	70 dBA	65 dBA

I risultati delle misurazioni, illustrati nelle tabelle seguenti, mostrano valori conformi ai limiti della classe acustica di appartenenza.

<b>Misura 1</b>	
Data	17.07.2012
Ora inizio	16.00
Luogo	Confine di proprietà lato nord ovest
Note	Misura in prossimità del primo portone d'ingresso aperto. Contributi di rumore da funzionamento pressa e da passaggio di 2 mezzi in entrata ed uscita dall'impianto
Tempo di misura	10'
<b>LAeq</b>	<b>63.0 dBA</b>
<b>LAeq (escludendo il transito dei mezzi)</b>	<b>59.0 dBA</b>
<b>Misura 2</b>	
Data	17.07.2012
Ora inizio	16.12
Luogo	Confine di proprietà lato nord ovest
Note	Misura eseguita all'angolo ovest. Contributi di rumore da funzionamento pressa e da passaggio di 2 mezzi in entrata ed uscita dall'impianto
Tempo di misura	10'
<b>LAeq</b>	<b>55.0 dBA</b>
<b>LAeq (escludendo il transito dei mezzi)</b>	<b>51.0 dBA</b>
<b>Misura 3</b>	
Data	17.07.2012
Ora inizio	16.23
Luogo	Confine di proprietà lato sud est
Note	Misura eseguita di fronte portone aperto. <u>I maggiori contributi di rumore provengono dall'attività di falegnameria confinante.</u> Sul confine di proprietà è presente una barriera in lamiera coibentata di 3 metri di altezza e 33 metri di lunghezza
Tempo di misura	10'
<b>LAeq</b>	<b>60,5 dBA</b>



Considerati gli attuali livelli sonori emessi dall'impianto e le variazioni previste a seguito dell'aumento delle quantità di rifiuti da trattare, consistenti esclusivamente in un incremento del traffico veicolare indotto, stimato in 3 veicoli/ora, si ritiene che l'impatto acustico generato dalla Ferri & Oliva Srl sarà poco significativo anche successivamente all'approvazione del progetto in esame.

#### **4. SUOLO E SOTTOSUOLO**

Come più volte evidenziato nei paragrafi precedenti, l'intera attività di recupero rifiuti, viene effettuata all'interno del fabbricato industriale su superficie interamente pavimentata ed impermeabilizzata, escludendo dunque qualsiasi contatto diretto tra i materiali e il suolo/sottosuolo. Questa caratteristica, associata alla tipologia dell'attività di recupero rifiuti, consentono di affermare quanto segue:

- a) La presenza di pavimentazione di tipo impermeabile lungo tutta l'area funzionale di gestione dei materiali impedirà il contatto diretto tra gli stessi ed il suolo e il sottosuolo sottostanti;
- b) L'attività di recupero rifiuti esercitata dalla Ferri & Oliva Srl non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze pericolose e la modifica proposta non varia le tipologie di rifiuti e le fasi di trattamento attualmente realizzate;
- c) I rifiuti oggetto di gestione non conterranno sostanze pericolose;
- d) I rifiuti in ingresso all'impianto e la lavorazione cui verranno sottoposti non porteranno alla produzione di effluenti liquidi;
- e) I piazzali esterni sono adibiti esclusivamente al transito degli automezzi e non vengono stoccati materiale contenenti sostanze pericolose (saltuariamente possono essere parcheggiati dei cassoni metallici vuoti), pertanto non vi è possibilità che si generino acque meteoriche di dilavamento che possano contaminare il suolo/sottosuolo.
- f) La ditta intende installare a breve, sul piazzale di nord est, un serbatoio da esterno per gasolio ad asse cilindrico orizzontale, della capacità di 499 lt, utilizzato per il rifornimento dei mezzi interni adibiti a movimentazione materiale (muletto e forchino). La cisterna sarà realizzata in lamiera d'acciaio è bloccata su staffe d'appoggio antirrotolamento e poggia su di un bacino di contenimento in lamiera d'acciaio. Inoltre la stazione di rifornimento sarà dotata di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, costruita con telaio autoportante, ricoperta da lamiera grecata zincata e sporgente dal perimetro del bacino di contenimento.

Per quanto detto è dunque possibile affermare che l'attività svolta nell'impianto della Ferri & Oliva Srl non genera emissioni pericolose per la matrice suolo/sottosuolo.

La realizzazione della modifica proposta non influirà su tale matrice ambientale.

## 5. PAESAGGIO

L'attività viene svolta presso un fabbricato industriale già esistente che non ha subito modifiche strutturali e che rimarrà inalterato anche a seguito dell'approvazione del progetto di modifica. Le lavorazioni e gli stoccaggi dei materiali vengono effettuati solamente all'interno dell'opificio produttivo che si trova circondato da altri capannoni industriali e pertanto scarsamente visibile da un punto di osservazione esterno al comparto produttivo di via dei Laghi.

## 6. MOBILITA'

Il sito è raggiungibile mediante la superstrada E78 Fano-Grosseto, uscendo allo svincolo di Calcinelli ed immettendosi, in direzione Fano, sulla Strada Provinciale Flaminia n. 3 per circa 1.5 km, fino a raggiungere l'incrocio per via dei Laghi, dal quale l'impianto dista 600 metri.

Flussi di traffico della S.P. n. 3

Le tabelle seguenti riportano i risultati del censimento effettuato dalla Provincia di Pesaro e Urbino (2003) lungo la strada, a monte del sito in esame, in località Borgaccio. I flussi veicolari sono riferiti all'intervallo temporale in cui opera l'impianto in esame.

<b>S.P. 3 - Sezione 1006_1</b>		
Flusso totale veicoli dalle ore 8 alle ore 18	2076	
Flusso medio orario veicoli dalle ore 8 alle ore 18	259	

<b>S.P. 3 - Sezione 1006_2</b>		
Flusso totale veicoli dalle ore 8 alle ore 18	2187	
Flusso medio orario veicoli dalle ore 8 alle ore 18	273	

<b>S.P. 3 - Sezione 1006_TOTALE</b>	
Flusso totale (8-18)	4263
Flusso medio veicoli/ora (8-18)	533

Il traffico indotto dall'attività in esame è composto principalmente dai mezzi che giungono all'impianto per conferire i rifiuti da recuperare e mezzi in partenza dallo stabilimento per consegnare i rifiuti ad altri impianti di recupero o smaltimento. Con le quantità autorizzate attualmente tali flussi sono valutabili in:

	Veicoli/giorno
Veicoli in ingresso per conferimento rifiuti	19
Veicoli in uscita per consegna rifiuti ad impianti esterni	1.5
Totale	20.5
Flusso medio Veicoli/ora totali	5

A seguito dell'incremento delle quantità di rifiuti di carta da trattare i flussi futuri potranno essere pari a:

	Veicoli/giorno
Veicoli in ingresso per conferimento rifiuti	31
Veicoli in uscita per consegna rifiuti ad impianti esterni	3.3
Totale	34.4
Flusso medio Veicoli/ora totali	8

## **7. SALUTE PUBBLICA**

L'attività non implica rischi per la salute pubblica in quanto le tipologie di recupero dei rifiuti non pericolosi non producono emissioni potenzialmente nocive per la popolazione limitrofa. I rifiuti organici stoccati temporaneamente all'interno del fabbricato industriale (carta e legno) non danno luogo a fenomeni di putrescenza; l'azienda comunque, tenuto conto della pur minima presenza di residui organici all'interno di alcune tipologie di imballaggi, effettua ogni 2/3 settimane interventi di disinfestazione contro ratti ed insetti, avvalendosi di una ditta specializzata esterna.

## **1.5 RISCHIO INCIDENTI**

All'interno dell'impianto non sono presenti sostanze, materiali pericolosi o particolari tecnologie il cui utilizzo potrebbe provocare incidenti di rilevante entità; considerata la tipologia e quantità dei rifiuti stoccati il rischio di incidente maggiore è quello relativo all'incendio di tali materiali.

L'attività rientra infatti tra quelle identificate nell'elenco di cui all'allegato B del D.M. 16.02.1982 e quindi soggetta a rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, per l'ottenimento del quale è già stata richiesta la valutazione di conformità antincendio al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pesaro.

Le attività soggette sono le seguenti:

**Attività principale: n° 58** (Depositi di manufatti in plastica con quantitativi superiori a 50q.li) del D.M. 16/02/82,

**Attività secondaria: n° 43** (Depositi di carta con quantitativi superiori a 50q.li) del D.M. 16/02/82.

Attività non soggette al controllo sono:

- Serbatoio di gasolio di capacità inferiore a 500 litri a servizio di n°2 mezzi non targati e non circolanti su strada;
- Stoccaggio di legno in quantità inferiore a 50q.li
- Stoccaggio di pneumatici in quantità inferiore a 100q.li.

La richiesta di aumento delle quantità di rifiuti da trattare provocherà un aumento del carico d'incendio.

## **1.6 IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO**

Non ci sono rischi relativi al patrimonio naturale e storico in quanto l'impianto si trova all'interno di un'area industriale

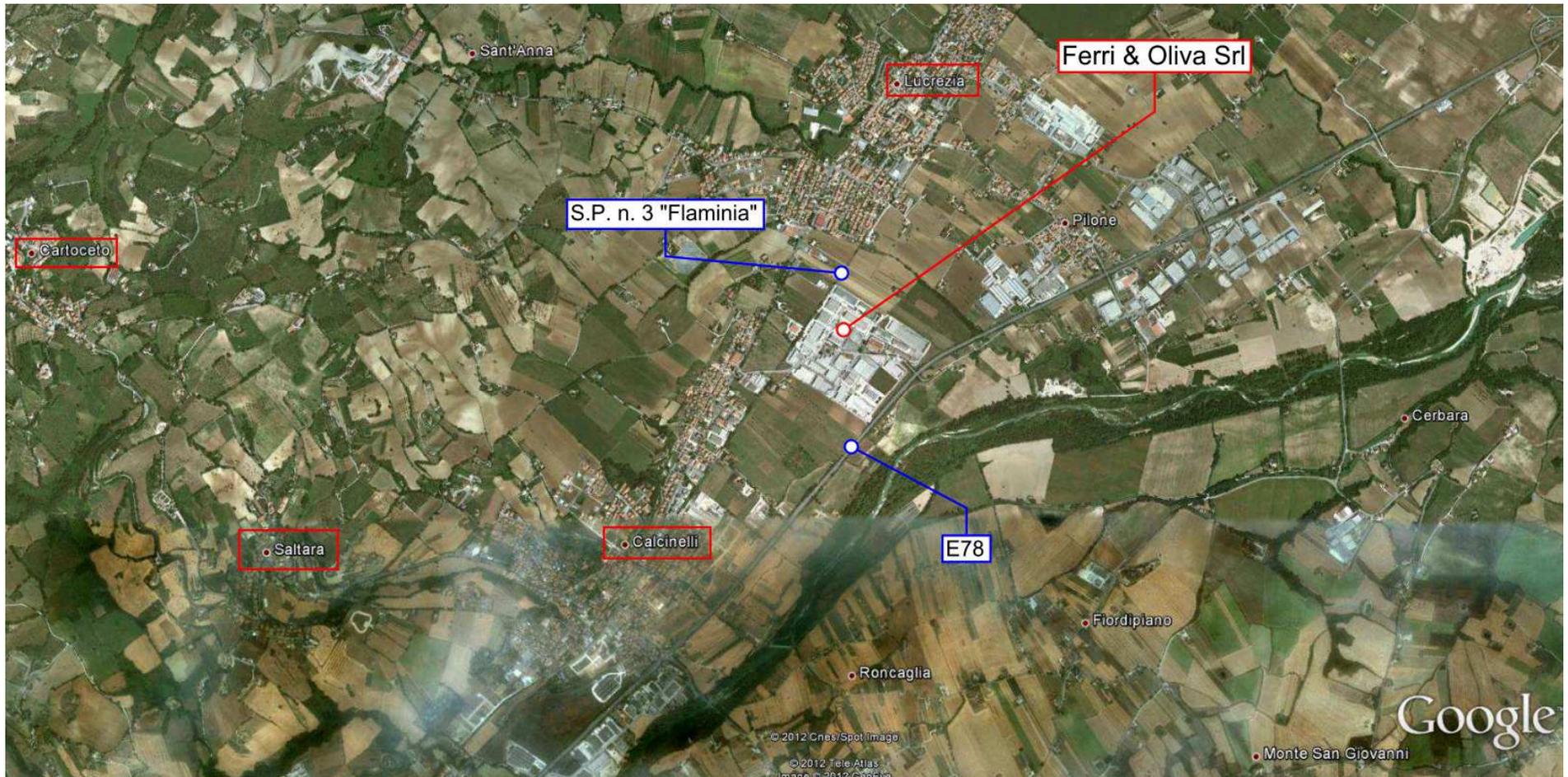
## **2. UBICAZIONE DEL PROGETTO**

### **2.1 LOCALIZZAZIONE DEL SITO**

L'area in cui è situato l'impianto della Ferri & Oliva Srl, individuata nella C.T.R. al 10.000 nella sezione 280040, si trova lungo la bassa valle del fiume Metauro nel Comune di Saltara, a qualche centinaio di metri dalla periferia nord-est dell'abitato di Calcinelli. La sede operativa dell'azienda è collocata all'interno di un comparto produttivo che si sviluppa su di un terrazzo alluvionale, in sinistra orografica del fiume Metauro distante circa 250 metri dal perimetro sud-est della zona industriale.

Il sito è raggiungibile attraverso le due principali infrastrutture viarie corrispondenti alla Strada Provinciale n. 3 "Flaminia" e dalla Superstrada "Fano-Grosseto" E78.

L'area di pertinenza aziendale copre una superficie di circa 5300 mq ed è delimitata a nord-ovest e da via Agnelli, a sud-ovest e nord-est da fabbricati produttivi e a sud-est da via Pirelli. Il centro abitato più vicino è la frazione di Calcinelli, situata a circa 450 metri ad est dell'impianto; alcune abitazioni sono presenti nelle aree limitrofe alla zona industriale di via dei Laghi, mentre a circa 120 metri si trova un'attività di ristorazione.



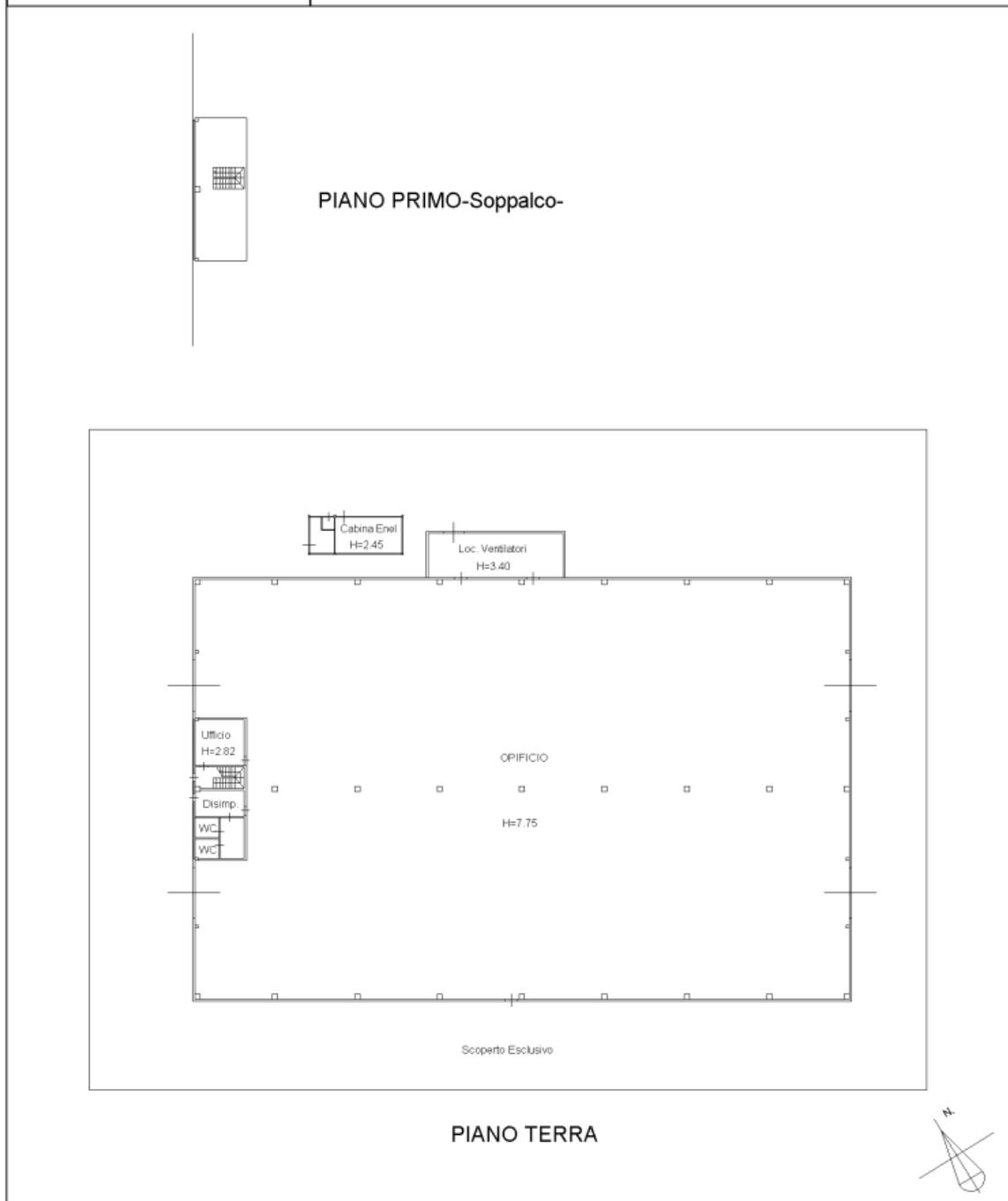
LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

L'immobile è identificato al Foglio 5, particella 387, sub 1 del Comune di Saltara:

**Agenzia del Territorio  
CATASTO FABBRICATI  
Ufficio Provinciale di  
Pesaro**

Dichiarazione protocollo n° PS0089697 del 29/08/2005	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Saltara	
Via Dei Laghi	civ. SNC
Identificativi Catastali:	Compilata da: Bernacchia Paolo
Sezione:	Iscritto all'albo: Geometri
Foglio: 5	Prov. Pesaro
Particella: 387	N. 702
Subalterno: 1	

Scheda n. 1      Scala 1:500



Il fabbricato è situato all'interno della zona industriale di via dei Laghi, tra via Agnelli e via Pirelli che delimitano rispettivamente il confine nord-ovest e sud-est dell'azienda. L'area di pertinenza della Ferri & Oliva Srl ha una superficie di circa 5300 mq, occupata da un immobile di circa 2650 mq ed uno scoperto di pari estensione.

Il fabbricato all'interno del quale vengono svolte tutte le attività lavorative, è costituito da tamponature e coperture in cemento armato, mentre i piazzali esterni sono totalmente realizzati con copertura impermeabile in asfalto. L'opificio è composto principalmente da un reparto produttivo, dove vengono espletate tutte le lavorazioni e da locali adibiti ad uffici e servizi igienici di superficie pari a circa 60 mq.

La proprietà è delimitata mediante una rete metallica con cordoli in cemento armato (sulla lato sud est è presente una barriera in pannelli di lamiera coibentata di 3 metri di altezza e 33 metri di lunghezza), tutte le superfici esterne, adibite esclusivamente a transito mezzi, sono impermeabilizzate mediante asfalto (ad eccezione di alcune piccole porzioni adibite a verde poste all'ingresso degli uffici).





Zona ingresso con area a verde ed uffici



Piazzale con pesa, lato sud ovest



Interno stabilimento (pressa)



Interno stabilimento (aree stoccaggio rifiuti)

## **2.2. CONFORMITA' AI PIANI E PROGRAMMI URBANISTICI E AMBIENTALI**

L'impianto risulta essere conforme alla pianificazione urbanistica ed ambientale, così come indicato nei successivi punti.

### **2.2.1 PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE DELLE MARCHE (P.P.A.R.)**

Il PPAR delle Marche, approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989, si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare pregio. L'obiettivo del PPAR è quello «di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni». Per raggiungere questo obiettivo il PPAR elabora una descrizione dell'intero territorio regionale visto come:

- insieme di “sottosistemi tematici” (geologico-geomorfologico-idrogeologico; botanico-vegetazionale; e storico-culturale): per ognuno, vengono evidenziati condizioni di rischio, obiettivi e indirizzi della tutela;
- insieme di “sottosistemi territoriali”, distinti per diverso valore: dalle aree A (aree eccezionali), passando per le aree B e C (unità di paesaggio di alto valore o che esprimono qualità diffusa), aree D (resto del territorio) e aree V (aree ad alta percettività visuale);
- insieme di “categorie costitutive del paesaggio”, insieme, cioè, degli elementi-base del paesaggio che vengono riferiti ai tre sottosistemi tematici. Il Piano riconosce ambiti di tutela associati alle categorie costitutive del paesaggio ai quali applicare, a seconda dei casi, una tutela integrale o una tutela orientata.

### **Processo di attuazione**

Il comune di Saltara a seguito l'approvazione del P.R.G. vigente, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 27.10.2011, ha adeguato i propri strumenti di pianificazione al P.P.A.R.. La tavola con i relativi vincoli viene rappresentata parzialmente a pagina 52 ed anche allegata integralmente al presente studio (Tavola CSV) . Dal suddetto elaborato si evince che il sito dove è situato l'impianto in esame è esente da vincoli.

Di seguito si riporta uno stralcio delle Norme Tecniche Attuative del P.R.G. di Saltara relative a tale adeguamento:

## ART. 2

### RAPPORTO CON I PIANI E CON I VINCOLI SOVRAORDINATI

#### 1. RAPPORTO CON IL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (P.P.A.R.) E IL PIANO TERRITORIALE DI CORDINAMENTO (P.T.C.)

Le disposizioni della normativa vigente del Piano Paesistico Ambientale Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento sono assunte dalla presente Variante al Piano Regolatore Generale.

Per gli ambiti definitivi di tutela del sottosistema culturale, dei sottosistemi territoriali del P.P.A.R. e le indicazioni del P.T.C., valgono le seguenti prescrizioni:

- per gli ambiti di tutela panoramici e per le strade panoramiche si applicano le prescrizioni di base permanenti dell'art. 43 del P.P.A.R.;
  - per le zone archeologiche si applicano le prescrizioni di base permanenti dell'art. 41 del P.P.A.R., prescrivendo inoltre che qualsiasi intervento comportante scavi o movimenti di terra dovrà comunque essere sottoposto all'approvazione preventiva della Soprintendenza Archeologica;
  - per gli edifici e manufatti storici extraurbani si applicano le prescrizioni di base permanenti dell'art. 40 del P.P.A.R.;
  - per gli edifici e manufatti storici extraurbani sono inoltre individuati ambiti di tutela, riportati nella tavola T01, nell'ambito delle quali si applica la tutela integrale di cui all'art. 27 delle N.T.A. del P.P.A.R.;
  - per i centri storici si applicano le prescrizioni di base permanenti dell'art. 39 delle N.T.A. del P.P.A.R., sono inoltre individuati gli ambiti di tutela riportati nella specifica tavola nei quali si applica per 1/3 a partire dal margine degli stessi la tutela integrale di cui all'art. 27 delle N.T.A. del P.P.A.R. e per i restanti 2/3 la tutela orientata di cui all'art. 27 delle N.T.A. del P.P.A.R.;
  - per i centri storici di rilevanza provinciale di cui all'elenco del P.T.C. sono individuati ambiti di tutela in cui si applicano le prescrizioni di tutela integrale dell'art. 27 del P.P.A.R.;
- Per gli ambiti definitivi di tutela del sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico del P.P.A.R. valgono le seguenti prescrizioni:
- per le aree con emergenze geologiche e geomorfologiche si applicano le prescrizioni di base permanenti di cui all'art. 28 del P.P.A.R. nonché la tutela integrale di cui all'art. 27 delle N.T.A. del P.P.A.R.;

- per i crinali è individuato un ambito di tutela dove è vietata ogni nuova edificazione e dove si applicano le prescrizioni di base permanenti dell'art. 30 delle N.T.A. del P.P.A.R.;
- per i versanti si applicano le prescrizioni dell'art. 31 delle N.T.A. del P.P.A.R..

Per i corsi d'acqua sono individuati:

- un ambito di tutela integrale dove si applicano le prescrizioni di base permanenti dell'art. 29 delle N.T.A. del P.P.A.R.;

Per gli ambiti definitivi di tutela del sottosistema botanico vegetazionale del PPAR valgono le seguenti prescrizioni:

- per le aree floristiche si applicano le prescrizioni di base permanenti dell'art. 33 delle N.T.A. del P.P.A.R. e le prescrizioni introdotte con Legge Regionale 52/74;

Le prescrizioni del P.P.A.R. e del P.T.C. non si applicano:

- nelle aree urbanizzate così come definito dall'art. 27 delle N.T.A. del P.P.A.R.;
- per le opere di cui ai punti 2,3,4,5,6 e 10 dell'art. 60 delle N.T.A. del P.P.A.R.;
- gli ambiti definitivi di tutela del P.P.A.R. sono rappresentati nella specifica tavola del PRG;

Qualora non vi sia corrispondenza tra l'individuazione cartografica di un bene da sottoporre a tutela individuato nelle tavole degli ambiti definitivi di tutela e normativa di salvaguardia, vigono le norme di salvaguardia del P.P.A.R..

## **2.2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), redatto dalla provincia, ha la funzione di indirizzo e di coordinamento nei confronti degli strumenti urbanistici comunali, nonché di disciplina del territorio nell'interesse pubblico sovracomunale specialmente per quanto attiene la tutela dell'ambiente.

Per la verifica dei vincoli in essere nel sito in esame, si farà riferimento alle Carte Tematiche definite in sede di redazione del P.T.C. della Provincia di Pesaro ed Urbino.

Si prenderanno in considerazione in particolare le tavole:

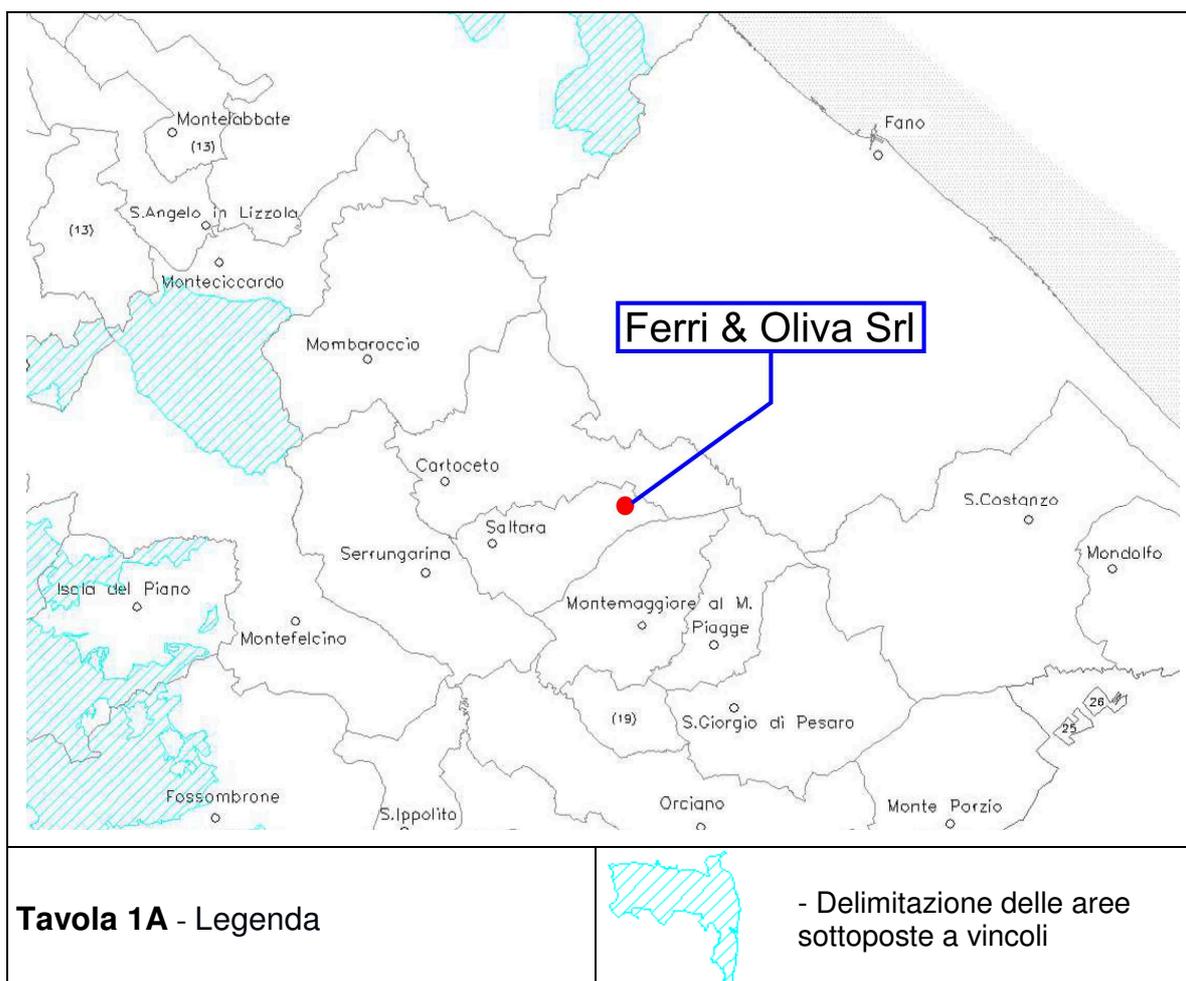
- 1A - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23 )
- 1B - Aree sottoposte a vincolo paesistico - ambientale ( L. 1497/39 )
- 2E - Emergenze Idrogeologiche: vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei
- 2F - Pericolosità da esondazione
- 3B - Demanio forestale ed Aree floristiche
- 4A - Edifici, manufatti e nuclei storici extraurbani di rilevanza provinciale
- 4B - Aree e beni archeologici di rilevanza provinciale

### **Vincoli ambientali e storici**

La **tavola 1A** individua le **aree sottoposte a vincolo idrogeologico**. L'estensione del vincolo idrogeologico nel R. D. L. n. 3267 del 1923, è discesa dall'esigenza di assoggettare a limiti di utilizzazione i terreni che "possano con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque".

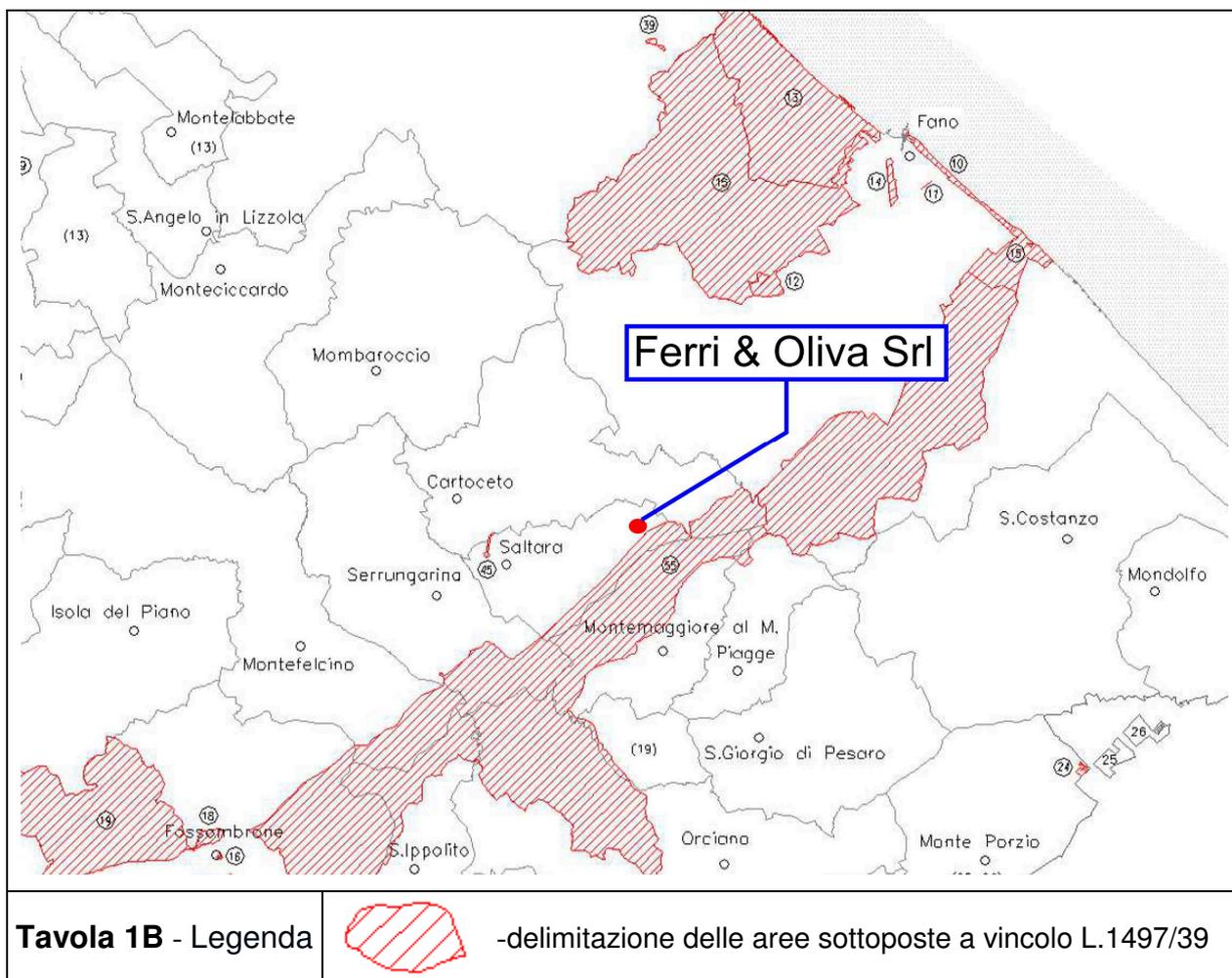
Si tratta, a ben vedere, di situazioni molto ampie, quasi generali, nel territorio italiano, comuni a terreni boscati e non. Infatti potevano e possono essere assoggettati a tale vincolo terreni "di qualsiasi natura o destinazione", al fine di disciplinare "il governo e l'utilizzazione dei boschi e del pascolo nei boschi e terreni pascolivi, le modalità di soppressione ed utilizzazione dei cespugli aventi funzioni protettive, nonché quelle dei lavori di dissodamento di terreni saldi e della lavorazione del suolo nei terreni a coltura agraria, in quanto ciò sia ritenuto necessario per prevenire i danni" sopra esplicitati.

L'area in cui ricade l'impianto in oggetto non è sottoposta a vincolo idrogeologico.



Le **aree sottoposte a vincolo paesistico-ambientale**, indicate nella **tavola 1B**, sono quelle che discendono dalla L. 1497/39, dal D.M. del 31.7.85 e dalla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 8 del 23.12.1985. Le aree sottoposte al regime vincolistico di cui alle L.L. 1497/39 e 431/85 individuano comunque contesti ed aree particolarmente sensibili, pertanto qualsiasi nuova previsione di trasformazione dovrà discendere da chiare e forti motivazioni; dovrà inoltre essere dimostrata la non possibilità di percorrere soluzioni alternative in aree non vincolate e dovranno essere indicate tutte le soluzioni tecniche utili e necessarie a perseguire una soddisfacente compatibilità ambientale dei prefigurati interventi.

L'area in cui insiste l'impianto in oggetto non è sottoposta a vincolo paesistico-ambientale.



### **Geologia, geomorfologia ed idrogeologia**

La **tavola 2E** evidenzia le emergenze idrogeologiche. In considerazione dell'importanza della risorsa idrica sotterranea e della necessità di adottare una politica di salvaguardia della stessa, nel PTC sono state analizzate le condizioni di vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei del territorio provinciale, allo scopo di delineare le problematiche riguardanti la tutela degli acquiferi. Nella valutazione della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero, intesa come capacità dello stesso di lasciarsi inquinare, vengono correlati, sovrapposti ed associati gli aspetti relativi a:

- potenzialità idriche del complesso idrogeologico;
- presenza di sorgenti ad elevata portata, e/o elevato numero di manifestazioni sorgive;
- importanza che riveste la risorsa idrica.

Sulla base delle conoscenze disponibili, al fine di individuare classi di zonazione idrogeologica a cui associare una politica di salvaguardia mirata per ogni classe, il territorio provinciale è stato analizzato in base a:

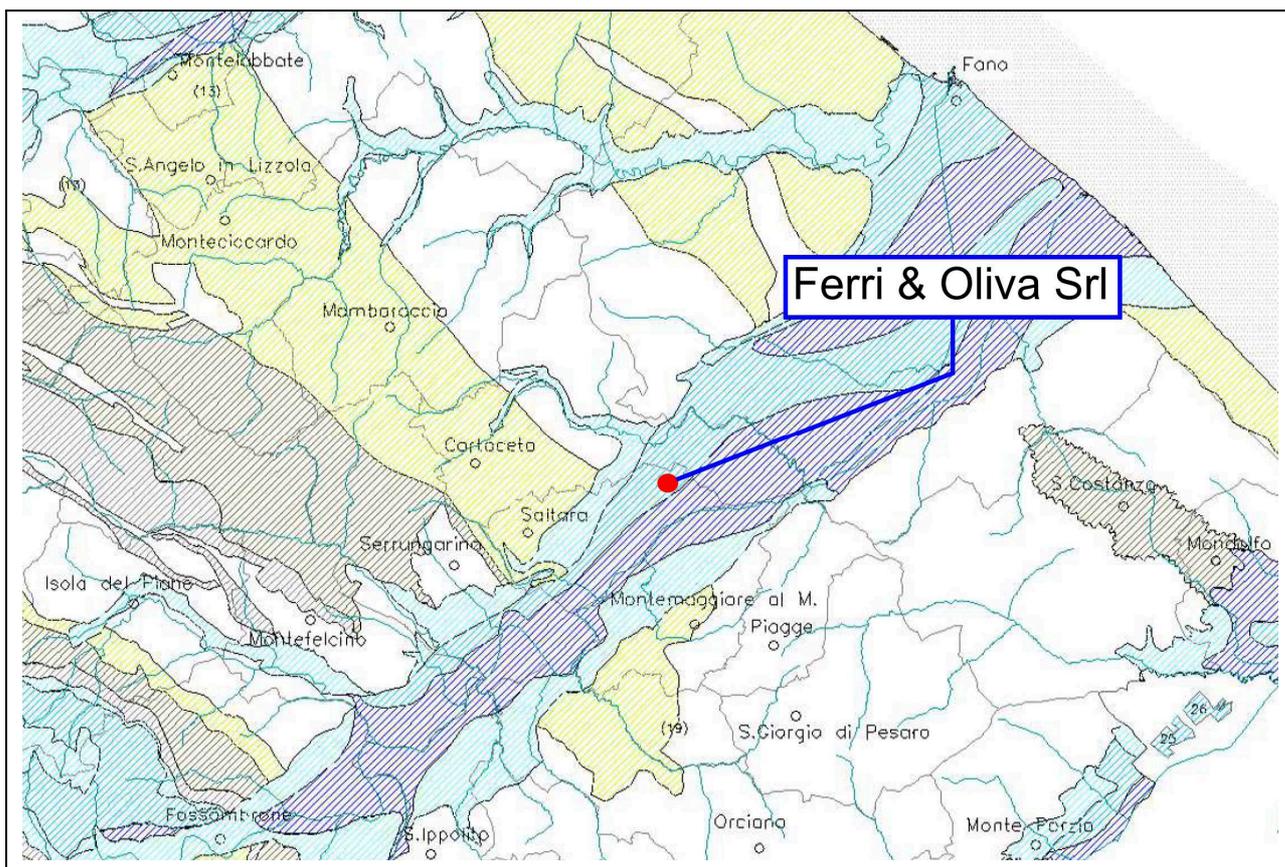
- caratteri geologici, stratigrafici e litologici delle formazioni affioranti e loro permeabilità (primaria e secondaria);
- assetto tettonico e giaciturale degli strati;
- caratteri idrogeologici dei complessi acquiferi (geometria, freaticimetria, trasmissività, circolazione idrica, potenzialità dei volumi idrici immagazzinati, ecc.), zone di ricarica diretta e apporti idrici indiretti della falda, contatti idraulici, velocità della ricarica attiva;
- parametri chimico-fisici delle acque sotterranee.

Sulla base delle conoscenze acquisite sono state individuate cinque classi di vulnerabilità così suddivise:

- 0 - Vulnerabilità trascurabile
- I - Vulnerabilità scarsa
- II - Vulnerabilità bassa
- IIa Vulnerabilità molto-bassa.
- IIb Vulnerabilità bassa.
- III - Vulnerabilità media
- IIIa Vulnerabilità medio-bassa.
- IIIb Vulnerabilità media.

- IIIc Vulnerabilità medio-elevata.
- IV - Vulnerabilità elevata

Il sito in esame ricade in area con vulnerabilità media.



**2E - Legenda**

ZONIZZAZIONE IDROGEOLOGICA

4 VULNERABILITA' ELEVATA



3 VULNERABILITA' MEDIA

Media elevata

Media

Media bassa

2 VULNERABILITA' BASSA

Bassa

Molto bassa

1 VULNERABILITA' SCARSA



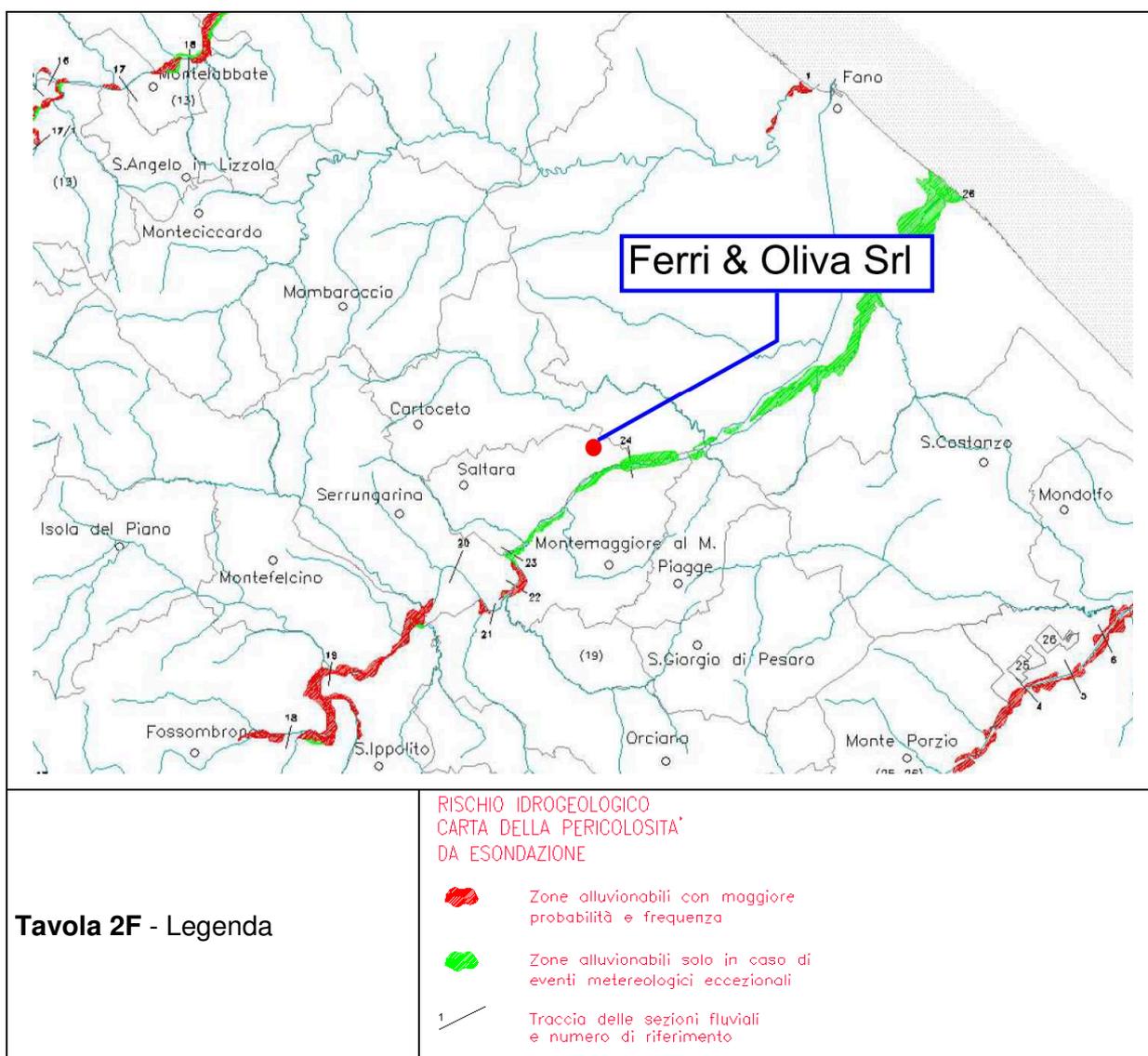
0 VULNERABILITA' TRASCURABILE



Nella **tavola 2F** si individuano le **aree esondabili**; questa carta è il risultato dello studio fatto dalla Protezione Civile. L'analisi comparata delle informazioni sulle aree che storicamente hanno subito inondazioni, correlate ai valori idrometrici ottenuti, ha permesso di individuare in base all'attuale assetto morfologico delle pianure alluvionali considerate (quote del piano di campagna) quali zone possono risultare inondabili a seguito di eventi meteorici di particolare rilevanza. Sono state pertanto delimitate due zone a diversa probabilità di inondazione rispettivamente definite come:

- zone alluvionabili con maggiore probabilità e frequenza;
- zone alluvionabili solo in caso di eventi meteorologici eccezionali.

Il sito oggetto del presente studio non ricade nelle aree alluvionabili.



### **Risorse botanico – vegetazionali e faunistiche**

La **tavola 3B** illustra le aree floristiche protette ed il demanio forestale.

Nell'area in esame non si rileva la presenza di queste aree.

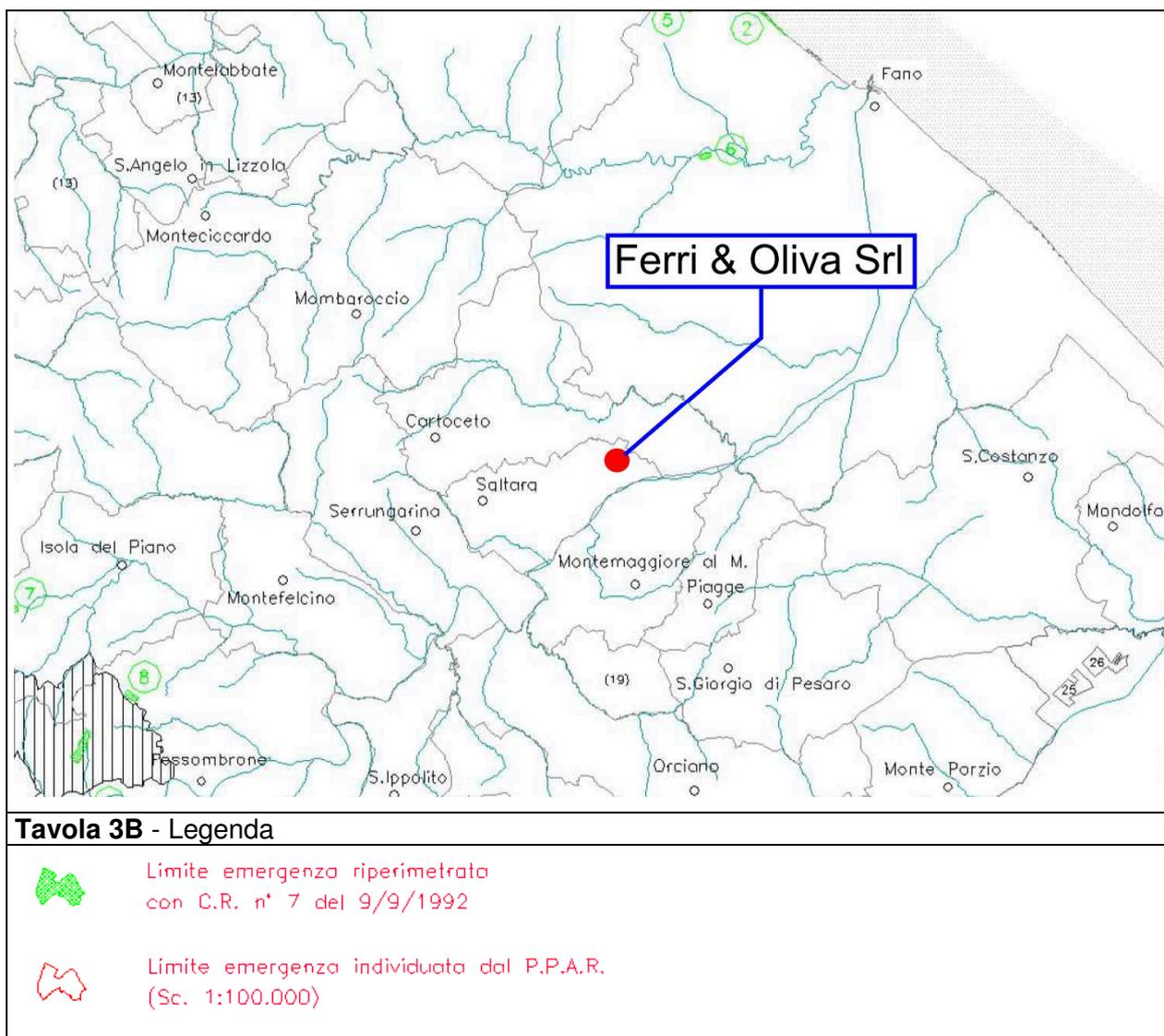
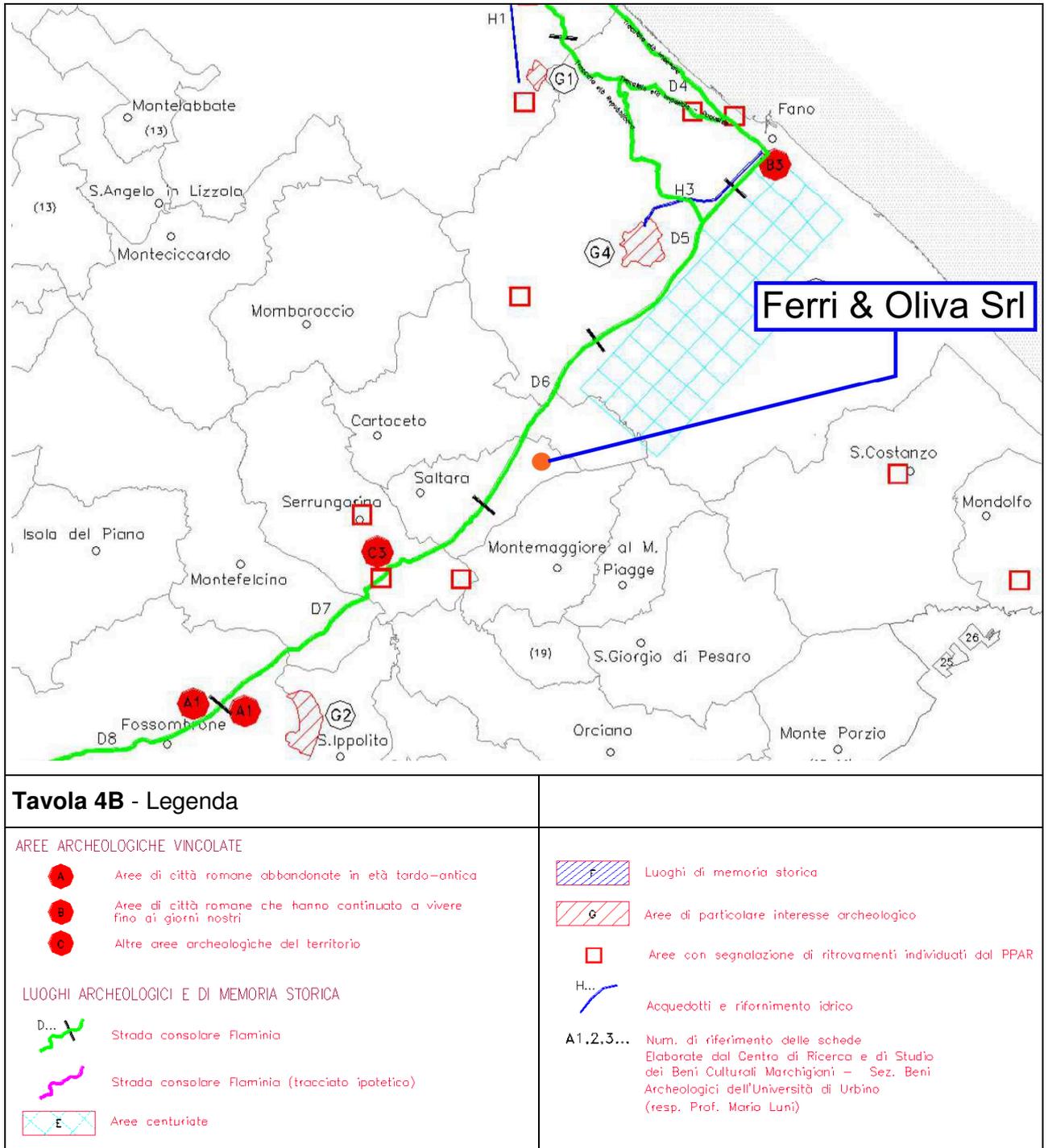




Tavola 4A - Legenda	
<p>EDIFICI E MANUFATTI EXTRAURBANI DI RILEVANZA PROVINCIALE</p> <p> Abbazia</p> <p> Castello</p> <p> Mulino</p> <p> Ponte</p> <p> Convento</p>	<p> Torre</p> <p> Villa</p> <p> Miniera</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI DI RILEVANZA PROVINCIALE</p> <p> Nuclei storici</p> <p>INDIVIDUAZIONE P.P.A.R.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>◊ TAVOLA 16 – MANUFATTI STORICI</li><li>◊ TAVOLA 15 – NUCLEI STORICI</li></ul>

La tavola 4B illustra le aree ed i beni archeologici di rilevanza provinciale.

Non si rilevano siti di interesse nelle vicinanze dell'impianto in esame



### **2.2.3 PIANO REGOLATORE GENERALE**

Il Piano Regolatore Generale Vigente di Saltara, adeguato al P.P.A.R. ed approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 27.10.2011, classifica l'area in cui è situato l'impianto in esame come "**Zona D4 – Zone industriali di espansione**".

L'attività della Ferri & Oliva Srl è quindi compatibile con la destinazione d'uso dello strumento urbanistico vigente.

Di seguito si riporta uno stralcio delle Norme Tecniche attuative relative alla zona produttiva in oggetto:

**"N.T.A. del P.R.G. - ART. 25:**

**ZONE PRODUTTIVE - NORME GENERALI**

*1. Le zone produttive sono destinate all'insediamento di edifici ed attrezzature per l'industria e l'artigianato, assimilabili alle zone territoriali omogenee "D" ai sensi del D.M. n° 1444 del 02.04.1968.*

*In tali zone sono consentite le destinazioni d'uso industriali e artigianali (I), Infrastrutture e attrezzature della Mobilità (M).*

*L'attività di commercio, all'ingrosso e/o al dettaglio, relativa all'attività di produzione, è ammessa con una superficie utile netta pari al 20% della superficie utile netta costruibile e comunque per un massimo di mq 200 di superficie utile netta.*

*2. All'individuazione nella zona produttiva, di una specifica attività commerciale, devono essere individuate nel lotto di pertinenza dello stesso fabbricato aree pubbliche per una quota di mq 80 ogni mq 100 di superficie utile lorda insediabile di cui almeno mq 40 destinati a parcheggi ad uso pubblico. Tali aree, possono non essere cedute all'Amministrazione Comunale a condizione che, ne venga trascritto e garantito l'uso pubblico e che non vengano recintate.*

*3. E' consentita la costruzione di una sola residenza destinata all'abitazione del personale di custodia con 70 mq di superficie utile netta per ogni unità produttiva. La superficie utile netta destinata all'abitazione per il personale di custodia deve essere ricompresa nella superficie utile netta costruibile consentita dalle presenti norme. Per gli alloggi di custodia, vanno reperite le quote di parcheggio di cui alla Legge 122/89 e successive modificazioni e integrazioni. L'alienazione delle residenze per il personale di custodia non potrà essere disgiunta dall'unità produttiva di appartenenza.*

4. Le zone produttive si distinguono in:

- D.1 - Zone artigianali di completamento.
- D.2 - Zone Industriali di completamento.
- D.3 - Zone Artigianali di espansione.
- D.4 - Zone Industriali di espansione con Piano Attuativo Vigente.

- D.5 - Zone Industriali di espansione;

- D. - Zone industriali sottoposte a scheda progetto. (vedi cap.5)

5. All'interno degli strumenti urbanistici attuativi, dovranno essere previste soluzioni unitarie (sia a livello progettuale sia a livello normativo) relativamente agli elementi di arredo urbano (illuminazione, alberature, pavimentazioni, recinzioni, ecc..) nonché al trattamento superficiale dei paramenti murari, degli infissi ecc.. al fine di garantire una qualità formale omogenea, uniformandosi a quanto indicato nel PTC.

6. Nelle zone destinate ad insediamenti produttivi, considerato il tipo di impatto che questi hanno sul paesaggio, devono essere adottati ulteriori accorgimenti concernenti le aree libere, in particolare, in aggiunta alle dotazioni di verde pubblico previste dagli standard ministeriali, e dalle presenti norme, dovranno essere previste e disciplinate dagli Strumenti Urbanistici Attuativi altre superfici ancorché private da adibire a verde, si suggerisce inoltre di prevedere tetti "verdi" nelle coperture degli edifici aventi rilevanti estensioni, al fine di migliorare il micro clima, il risparmio energetico e l'impatto paesaggistico dell'edificato:

- per interventi, aventi superficie territoriale o fondiaria superiore a 20.000 mq, dovrà essere previsto un bacino di laminazione adeguatamente dimensionato in relazione al coefficiente di copertura dell'area;

- in tutti gli interventi, dovranno essere previsti, adeguati sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane;

- i progetti, dovranno dimostrare, le tecnologie adottate volte al risparmio energetico e al trattamento dei rifiuti;

- al margine delle aree produttive, se necessario, anche all'interno dei lotti quando questi assumono dimensioni considerevoli, dovrà essere prevista la creazione di una barriera continua e fitta di verde, visiva e frangirumore, per separare e connettere gli insediamenti con l'ambiente circostante. Se le fasce di verde ricadono all'interno o in adiacenza alla Rete ecologica valgono le norme di cui all'art. 67, lett. F delle NTA.

- la profondità di detta cortina verde, differenziata in funzione del carattere delle aree separate, potrà oscillare da un minimo di 5/10 m (sufficiente all'impianto di un solo filare di alberi di alto fusto) a 25 m e altre necessari per consentire la messa a dimora di due filari di piante con arbusti al piede. All'interno o in adiacenza alle aree ricadenti nella fascia di pertinenza della rete ecologica vale quanto disposto all'art. 67, lett. F.

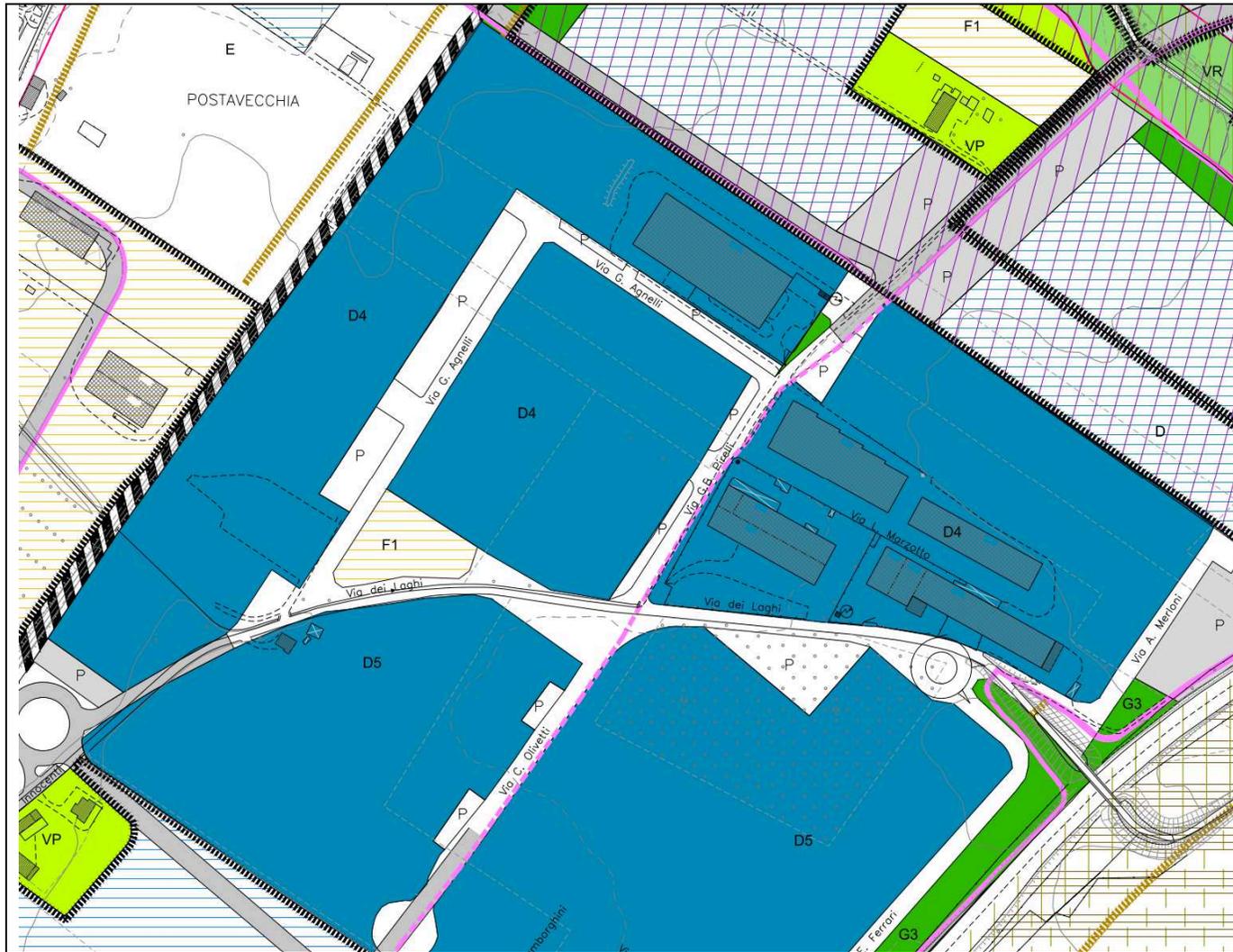
- si precisa che per adiacenza, salvo quanto emerso per le opere soggette alla valutazione di impatto ambientale e quelle per le quali sia manifesta una incidenza ad ampio spettro che possa arrivare all'area SIC e ZPS Tavernelle sul Metauro, si intendono quelle comprese fra la Superstrada Fano-Grosseto ed il Fiume Metauro, rientranti nella Buffer Zone della rete ecologica di cui all'art. 67 bis.

**N.T.A. del P.R.G. - ART. 29:**

**D4 - ZONE INDUSTRIALI DI ESPANSIONE (CON STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO VIGENTE)**

1. In tali zone del Piano Regolatore Generale valgono le prescrizioni dello Strumento Urbanistico Attuativo in vigore. Qualora alla scadenza della validità dello Strumento Urbanistico Attuativo non siano realizzati completamente gli interventi edilizi e le opere di urbanizzazione, l'Amministrazione Comunale potrà consentire una proroga non superiore a tre anni, previa stipula di una nuova convenzione, per il completamento degli interventi edilizi e delle opere di urbanizzazione.

2. Ad avvenuto completamento degli interventi edilizi e cessione delle aree e delle opere di urbanizzazione all'Amministrazione Comunale le zone D4 saranno disciplinate dalle zone D2 come definite dalle presenti norme tecniche di attuazione.”



D1	ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO
D1	ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO / DI NUOVO IMPIANTO
D2	INDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO
D2	INDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO / DI NUOVO IMPIANTO
D4	INDUSTRIALE DI ESPANSIONE con piano attuativo vigente
D5	INDUSTRIALE DI ESPANSIONE
D5	INDUSTRIALE DI ESPANSIONE / DI NUOVO IMPIANTO
D	INDUSTRIALE AMBITI D'INTERVENTO
E	AGRICOLA NORMALE
E1	AGRICOLA DI SALVAGUARDIA (ART. 31) STORICO PAESISTICO SOTTOPOSTA A TUTELA ORIENTATA (ART. 48)
E2	AGRICOLA DI INTERESSE PAESISTICO E AMBIENTALE SOTTOPOSTA A TUTELA INTEGRALE (ART. 69)
E3	AGRICOLA DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE SOTTOPOSTA A TUTELA INTEGRALE (ART. 69 BIS)
F1	TERZIARIO DI COMPLETAMENTO
F1	TERZIARIO DI COMPLETAMENTO / DI NUOVO IMPIANTO
F2	TERZIARIO DI ESPANSIONE / DI NUOVO IMPIANTO
F3	TERZIARIO / RESIDENZIALE
F3	TERZIARIO / RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO
F	TERZIARIO / RESIDENZIALE AMBITI D'INTERVENTO
G1	VERDE PUBBLICO URBANO
G2	VERDE PUBBLICO DI QUARTIERE
G3	VERDE PUBBLICO ELEMENTARE
G4	VERDE ATTREZZATO PER LO SPORT

P.R.G. VIGENTE – STRALCIO TAVOLA "Z03"

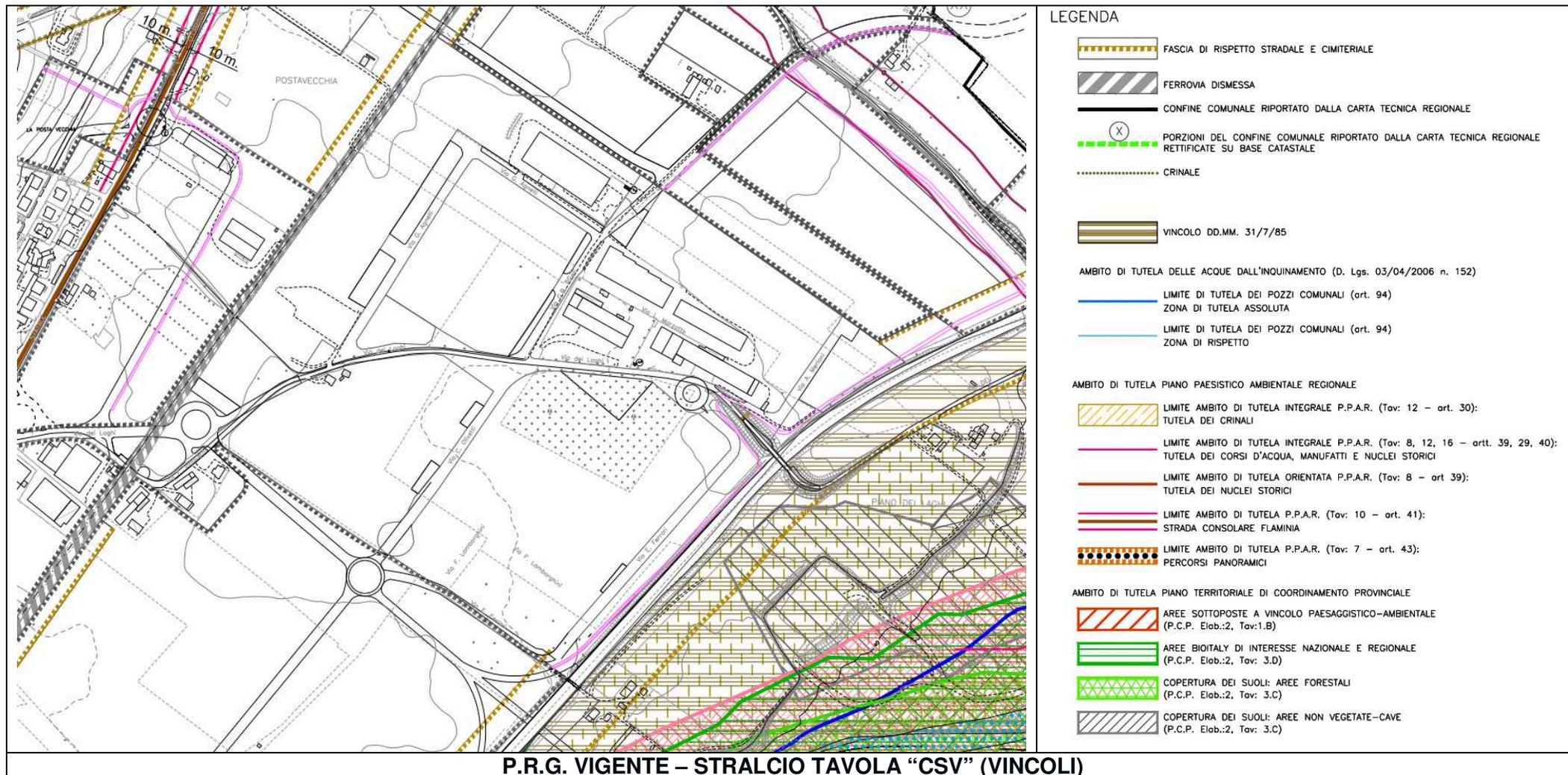
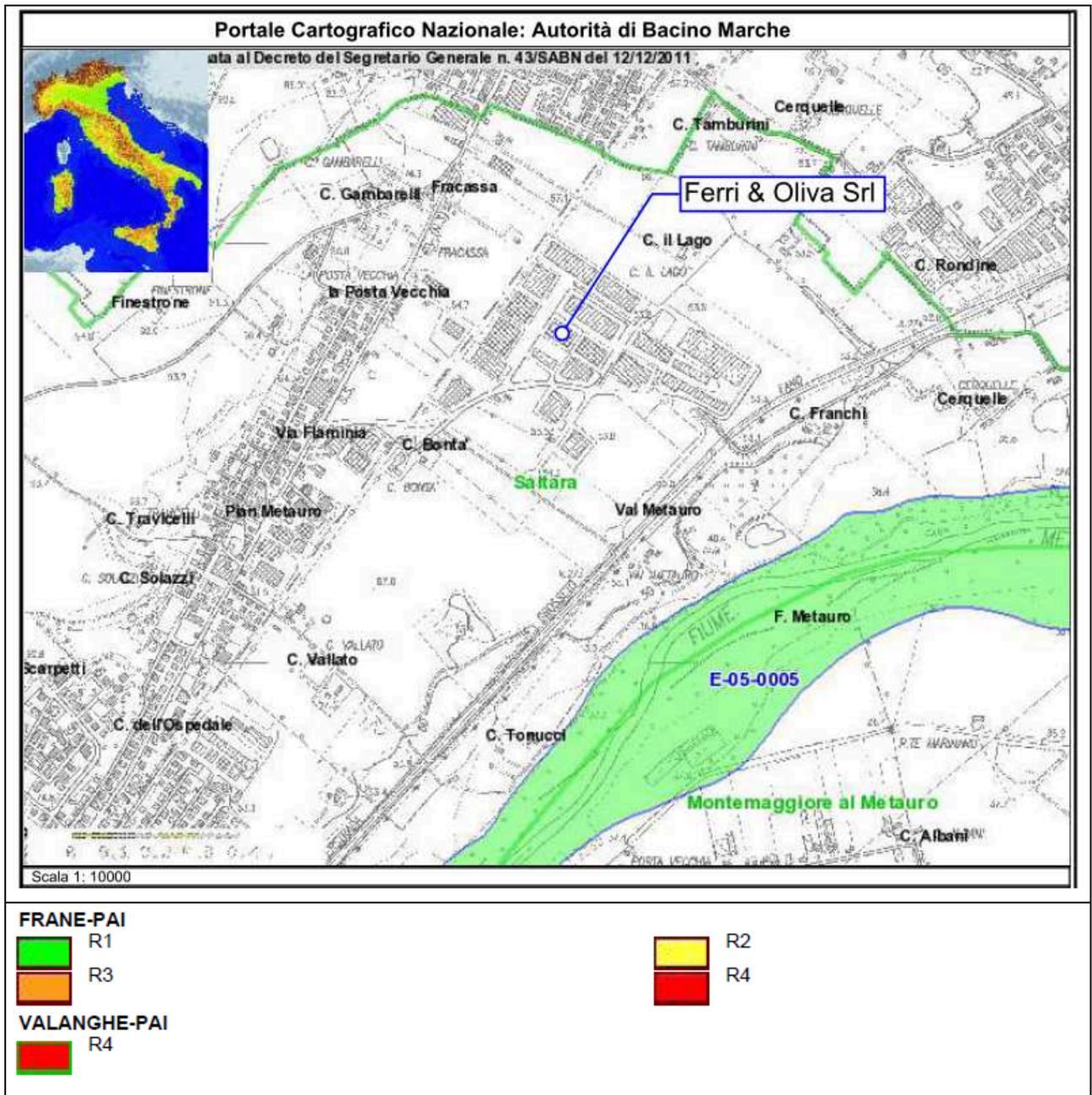


Tavola dei vincoli adeguata al P.P.A.R.

## 2.2.4 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO (P.A.I.)

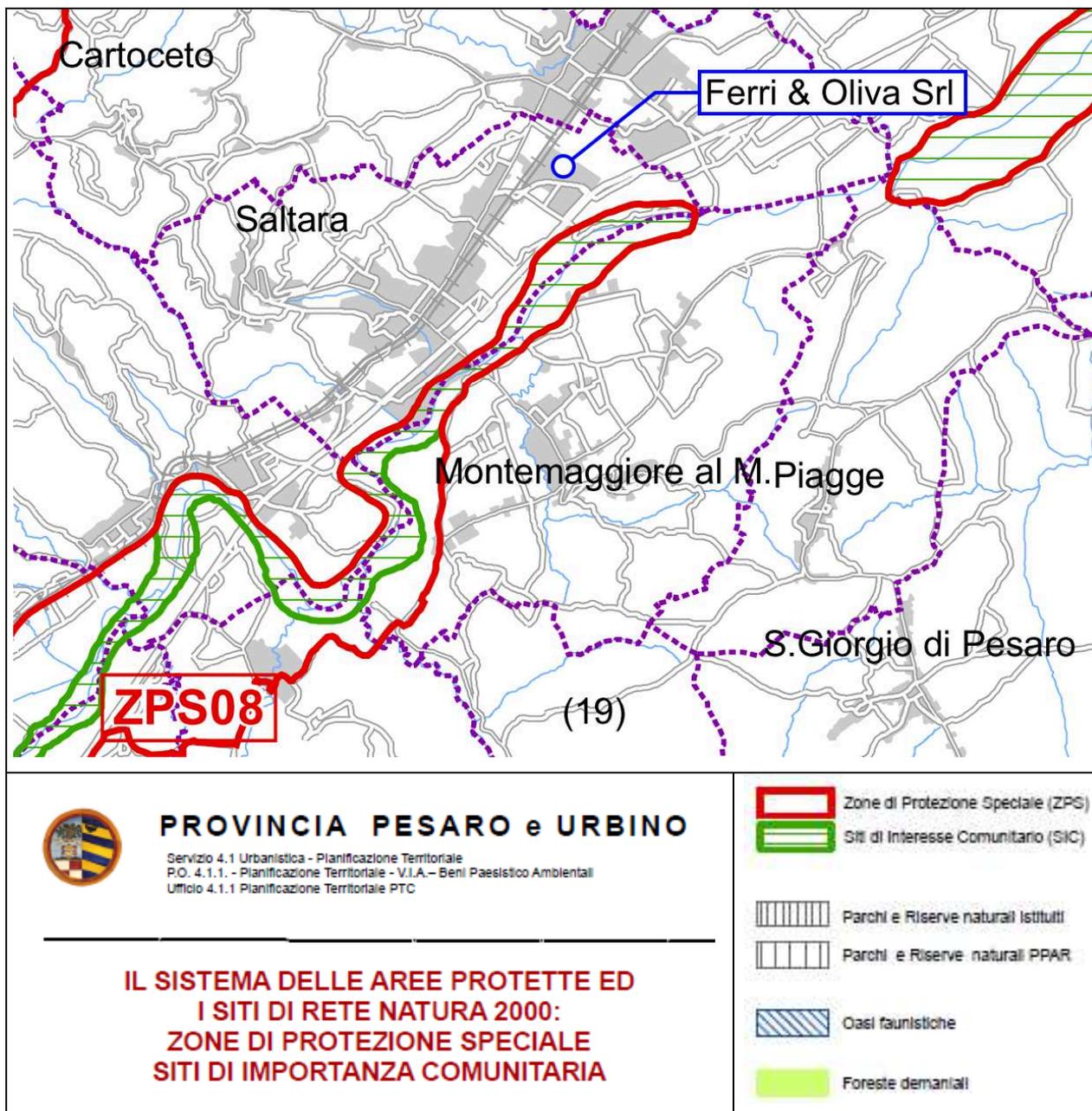
Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico individua le aree a differente livello di pericolosità e rischio idrogeologico, disciplina gli usi del suolo consentiti in tali aree e fornisce direttive per l'intero territorio dei bacini di interesse regionale, ai fini della mitigazione delle condizioni di rischio.



L'area non ricade in zone di dissesto idrogeologico e non presenta rischi di esondazione

## 2.2.5 RETE NATURA 2000

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono inseriti nella Rete Natura 2000, istituita ai sensi delle direttive comunitarie 92/43 CEE e 79/09 CEE.



L'impianto non si trova all'interno di aree protette. La zona ZPS08 dista circa 600 metri dall'impianto.



## **2.2.7 PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Per stabilire i criteri localizzativi dei siti adibiti alla gestione dei rifiuti, il Piano Regionale (recepito successivamente da quello Provinciale) considera le seguenti tipologie di impianti:

### **Impianti di discarica**

1. discariche di I° categoria
2. discariche di II° categoria Tipo A;
3. discariche di II° categoria Tipo B;
4. discariche di II° categoria Tipo C;
5. discariche di III° categoria;

### **Impianti per il trattamento dei flussi da raccolte differenziate**

1. piattaforme per raccolta differenziata;
2. aree attrezzate per il conferimento e la valorizzazione del rifiuto e impianti di selezione del secco recuperabile;
3. impianti di compostaggio verde;
4. impianti di compostaggio e di stabilizzazione della frazione organica da selezione impiantistica;

### **Impianti per il trattamento dei flussi residui**

1. impianti di selezione meccanica e di compost/CDR;
2. impianti di stabilizzazione;
3. impianti di trattamento biologico;
4. impianti di trattamento chimico fisico;
5. impianti di trattamento termico;
6. impianti di trattamento degli inerti;

L'impianto della Ferri & Oliva Srl è classificabile come "piattaforme per raccolta differenziata"

Nelle tabelle seguenti viene analizzata la pertinenza del sito dove sorge l'impianto rispetto ai fattori escludenti e penalizzanti previsti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.

**Individuazione dei fattori escludenti (macro analisi):**

<b>Fattore escludente</b>	<b>Pertinenza del sito</b>
<p>Parte delle disposizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale e relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D. Amm.va n. 197 del 3 novembre 1989, compresi i vincoli di cui alla legge 1089/1939, così specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, le "Aree di eccezionale valore" (GA)</li> <li>- per il sottosistema botanico-vegetazionale le "Aree BA" e le "Aree BC",</li> <li>- aree sottoposte ai vincoli di cui alla legge 1089/ 1939,</li> <li>- le aree soggette ai vincoli da</li> </ul> <p>Art. 28 - aree caratterizzate dalla presenza di emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche;</p> <p>Art. 29 - corsi d'acqua;</p> <p>Art. 30 - crinali;</p> <p>Art. 31 - versanti: fatte salve le disposizioni previste dall'art. 60 delle N.T.A. del P.P.A.R.;</p> <p>Art. 32 - litorali marini (Prescrizioni permanenti) ad eccezione di opere per il trattamento delle acque reflue.</p> <p>Art. 33 - aree floristiche;</p> <p>Art. 34 - foreste demaniali e boschi</p> <p>Art. 35 - pascoli;</p> <p>Art. 36 - zone umide;</p> <p>Art. 39 - centri e nuclei storici;</p> <p>Art. 40 - edifici e manufatti storici;</p> <p>Art. 41 - zone archeologiche e strade consolari;</p> <p>Art. 42 - luoghi di memoria storica;</p> <p>Art. 43 - punti panoramici e strade panoramiche;</p>	Non pertinente
<p>Parte delle disposizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale e relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D. Amm.va n. 197 del 3 novembre 1989 così specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico le aree (GB)</li> <li>- per il sottosistema botanico-vegetazionale le aree (BB)</li> </ul>	Non pertinente
<p>Fatta salva la possibile localizzazione di impianti di trattamento/recupero in aree produttive esenti dai vincoli ai sensi dell'art. 60 delle NTA del PPAR (Criterio di rispetto dei vincoli individuati dalle NTA del P.P.A.R. o dagli strumenti urbanistici comunali adeguati allo stesso, criteri di tutela dei beni di interesse storico e artistico)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i vincoli stabiliti dall'art. 1 della L.431/85 (Criterio di rispetto del vincolo paesaggistico)</li> </ul>	Non pertinente

<b>Fattore escludente</b>	<b>Pertinenza</b>
I vincoli stabiliti dalla legge n. 1497/1939, fatta salva la possibile localizzazione di impianti di trattamento/recupero in aree produttive esistenti previa autorizzazione prevista dall'art. 7 della stessa legge e sue modificazioni(Criterio di rispetto del vincolo paesaggistico)	Non pertinente
Sono da considerare fattori escludenti per tutte le tipologie impiantistiche di smaltimento:- la presenza di parchi e riserve naturali, nazionali, regionali, nonché aree naturali protette di interesse locale, istituite ai sensi della L.R. 15/94 ai sensi della L. n. 394 del 6 dicembre 1991, aree fioristiche protette ai sensi della L.R. 52/74 (Criterio di rispetto di parchi, riserve esistenti ed in programmazione)	Non pertinente
Sono da considerare fattori escludenti per le discariche di II° categoria C e di III° categoria i vincoli idrogeologici di cui alla L. 3276/23(Criterio di tutela dalle calamità.)	Non pertinente

**Individuazione dei fattori penalizzanti (macro analisi):**

<b>Fattore penalizzante</b>	<b>Pertinenza</b>
I territori classificati sismici con D.M. 10 febbraio 1983 e inseriti in fascia "A" (Criterio di tutela dalle calamità).	Non pertinente
I territori compresi nei Parchi e riserve naturali, nazionali, regionali, nonché in aree naturali protette di interesse locale, istituite ai sensi della L.R. 15/94 ai sensi della L. n. 394 del 6 dicembre 1991; gli interventi in dette aree sono comunque oggetto di nulla osta da parte dell'Ente Parco (Art. 13 - L. 394/91) (Criterio di salvaguardia di particolari ecosistemi)	Non pertinente
Le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L. 3276/23: (Criterio di tutela idrogeologica e dalle calamità.)	Non pertinente
Le aree individuate dalle disposizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale e relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D. Amm.va n. 197 del 3 novembre 1989 così specificate: Art. 37 - elementi diffusi del paesaggio agrario Art. 38 - paesaggio agrario di interesse storico ambientale (Criterio di rispetto del P.P.A.R. e della vincolistica monumentale)	Non pertinente

### **3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**

Sulla base di quanto esposto a punti precedenti, all'interno dei quali non emergono influenze sull'ambiente esterno, legate all'attività in oggetto, particolarmente significative, vengono analizzate le caratteristiche relative agli impatti potenziali del progetto in relazione a:

1. Portata dell'impatto
2. Natura transfrontaliera dell'impatto
3. Ordine di grandezza e complessità dell'impatto
4. Probabilità dell'impatto
5. Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

#### **1. Portata dell'impatto**

La portata degli impatti risulta essere di bassa rilevanza in quanto:

- l'area è periferica rispetto ai centri abitati con conseguente scarsità di popolazione
- l'impianto si trova all'interno di un sito già fortemente antropizzato e privo di vincoli ambientali e storici

#### **2. Natura transfrontaliera dell'impatto**

Gli impatti non hanno caratteristiche transfrontaliere, le uniche emissioni che possono potenzialmente migrare, in maniera peraltro poco significativa, sono quelle in atmosfera e le emissioni acustiche.

#### **3. Ordine di grandezza e complessità dell'impatto**

Gli impatti presunti sono molto contenuti anche in ragione del fatto che tutte le lavorazioni avvengono all'interno dell'opificio industriale. Tali impatti non presentano particolari complessità in quanto si originano da un ciclo produttivo caratterizzato da un numero limitato di attività che, d'altra parte, non richiedono nemmeno l'uso di sostanze pericolose.

#### **4. Probabilità dell'impatto**

I principali impatti ambientali, relativi alle matrici aria, rumore e mobilità, sono conseguenza diretta delle attività svolta nell'impianto:

- emissioni diffuse in aria si generano al passaggio degli automezzi in transito nell'impianto
- emissioni acustiche sono a loro volta prodotte dagli automezzi e dal funzionamento della pressa idraulica
- si verificherà un incremento del traffico veicolare indotto, connesso ai maggiori quantitativi di rifiuti trattati

Si tratta dunque di impatti molto probabili che, come esposto in precedenza, non produrranno conseguenze significative sull'ambiente.

#### **5. Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto**

La durata degli impatti è prevalentemente variabile perché correlata ad alcune attività, quali, pressatura, transito autocarri, e movimentazione materiali, che hanno uno svolgimento discontinuo durante la giornata lavorativa.

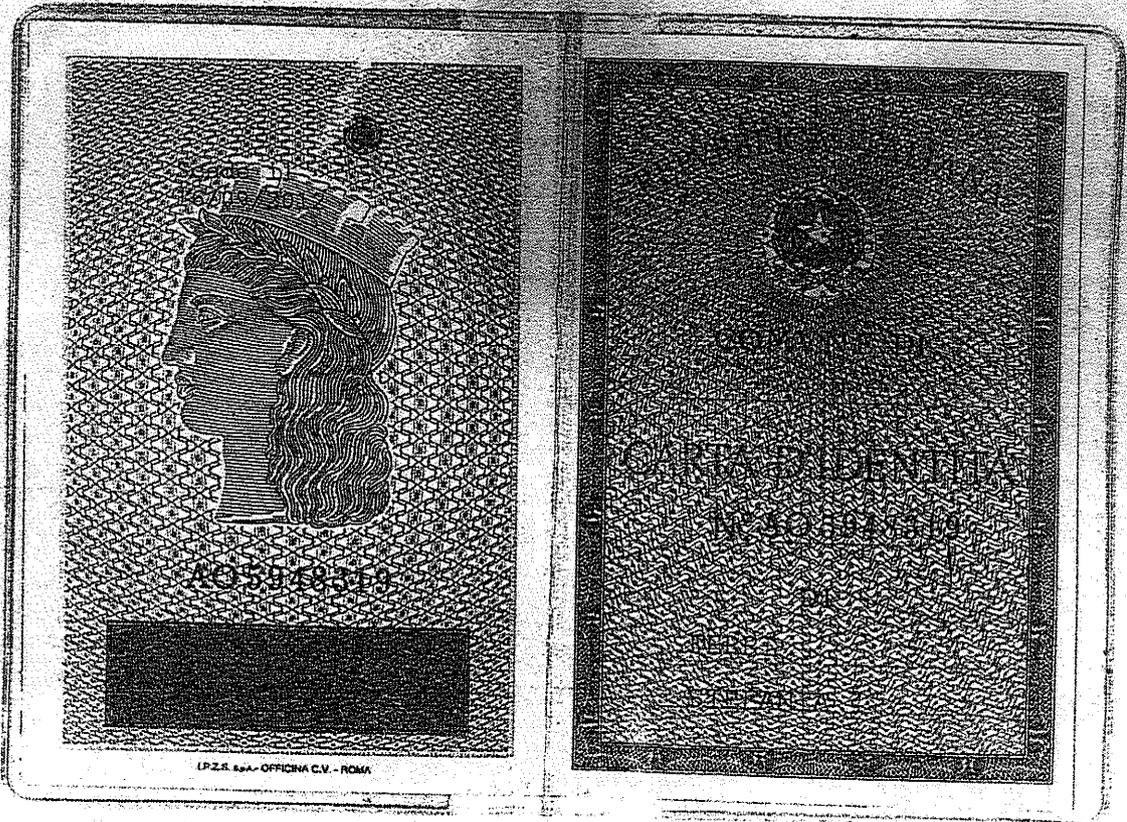
Gli impatti possono verificarsi con cadenza giornaliera, durante l'orario lavorativo dell'impianto di recupero rifiuti.

I potenziali impatti sono dunque reversibili, in quanto connessi direttamente allo svolgimento dell'attività aziendale, il cui arresto produrrà la cessazione pressoché immediata degli effetti di cui ai punti precedenti.

## **4. ALLEGATI**

1. Copia statica del documento di identità del legale rappresentante;
2. Copia iscrizione registro imprese per recupero rifiuti;
3. Tavola 1: C.T.R. scala 1:10.000;
4. Tavola 2: Mappa catastale scala 1:2.000;
5. Tavola 3: Planimetria prospetti e sezioni dello stabilimento scala 1:200;
6. Tavola 4: Planimetria aeree stoccaggio rifiuti scala 1:300;
7. Tavola 5: Planimetria scarichi idrici scala 1:200;
8. Tavola Z03: P.R.G. Comune di Saltara.
9. Tavola CSV: P.R.G. Comune di Saltara, carta di sintesi dei vincoli sovraordinati.

Cognome: <u>FERRI</u>	
Nome: <u>STEFANIA</u>	
nato il: <u>26-10-1961</u>	
(atto n. <u>16</u> P. <u>1</u> S. <u>1</u> )	
a: <u>MONTEMAGGIORE AL METAURO (PU)</u>	
Cittadinanza: <u>ITALIANA</u>	
Residenza: <u>FANO (PU)</u>	
Via: <u>I. PIZZETTI</u>	
Stato civile: <u>-----</u>	
Professione: <u>CONNOCIANTE E COOPERAZIONE SALIENTI</u>	
Statura: <u>1,70</u>	Firma del titolare: <u>Deiana Elia</u>
Capelli: <u>NERI</u>	<u>FANO</u> <u>17/09/2007</u>
Occhi: <u>MARRONI</u>	Impronta del dito indice sinistro: <u>ORDINE DEL SINDACO</u>
Segni particolari: <u>-----</u>	<u>Deiana Elia</u>





Prot. n. 78088

Pesaro, 20.10.2011

**OGGETTO:** Ditta Ferri & Oliva S.r.l. – Iscrizione n. 397 nel Registro delle imprese che effettuano l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi.  
Artt. 214-216 D.L.vo 152/2006 e s.m.i. – D.M. 05/02/98 e s.m.i. – L. 241/90 e s.m.i.

**RACCOMANDATA/A.R.**

Spett.le Ditta Ferri & Oliva S.r.l.  
in persona del legale rappresentante *pro tempore*  
Via G. Rossini, 3  
**61030 Montemaggiore al Metauro (PU)**

In seguito alla Vostra comunicazione di Inizio Attività, pervenutaci il 28.07.2011 (Prot. n. 59254 del 29.07.2011) ed alla documentazione integrativa, così come richiesta il 11.08.2011 (Prot. n. 62042 del 11.08.2011) e ricevuta in data 11.10.2011 (Prot. n. 76541 del 14.10.2011), questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 216, comma 3 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., ha iscritto codesta ditta nel registro delle imprese che svolgono una attività di recupero di rifiuti non pericolosi, sulla base di quanto da Voi comunicato e con le specificazioni indicate nello schema seguente:

- **SEDE IMPIANTO:** Via G. Agnelli, s.n.c. – 61030 Saltara (PU).
- **INDICAZIONI CATASTALI IMPIANTO:** Comune Saltara – Fg. 5 – Mapp. 387 – Sub. 1.
- **C.F./P.I.:** 01436920415.

NUMERO E DATA ISCRIZIONE	SCADENZA ISCRIZIONE (Da rinnovare ogni 5 anni)	CLASSE ATTIVITA' DI APPARTENENZA (Di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. n. 350 del 21.07.1998)	IMPORTO DEL DIRITTO DI ISCRIZIONE, DA VERSARE OGNI ANNO ENTRO IL 30 APRILE (Di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. n. 350 del 21.07.1998)	QUANTITA' ANNUALE MASSIMA DI RIFIUTI DA TRATTARE IN TONNELLATE (Di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. n. 350 del 21.07.1998)
397 del 28.07.2011	28.07.2016	CLASSE 4	EURO 258,23	SUPERIORE O UGUALE A 6000 E INFERIORE A 15000



CODICI DELLE TIPOLOGIE RELATIVE AI RIFIUTI AMMESSI AL TRATTAMENTO, DI CUI AL D.M. 05.02.1998 E S.M.I.	QUANTITA' ANNUALI DI RIFIUTI CHE LA DITTA HA DICHIARATO DI TRATTARE IN TONNELLATE	CODICI C.E.R. RIFERITI ALLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI AMMESSI AL TRATTAMENTO, DI CUI AL D.M. 05.02.1998 E S.M.I.	ATTIVITA' DI RECUPERO AMMESSE DAL D.M. 05.02.1998 E S.M.I.  (Di cui all'Allegato C del D.L.vo 152.06 e s.m.i.)
1.1 (Rifiuti di carta, cartone e cartoncino)	2.240	✓150101-150105 ↓150106-200101✓	R13 - Messa in riserva (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle successive attività di recupero). R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche (1.1.3 lett. b) di cui al punto 1.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.).
3.1 (Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa)	150	✓120102-120101✓ ↓100210-160117✓ ↓150104-170405✓ ↓190118-190102✓ ↓200140-191202✓	R13 - Messa in riserva (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle successive attività di recupero).
3.2 (Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe)	150	✓110599-110501✓ 150104-200140 ✓191203-120103✓ ↓120104-170401✓ ↓191002-170402✓ ✓170403-170404✓ ↓170406-170407✓ ✓100899-120199✓	R13 - Messa in riserva (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle successive attività di recupero).
6.1 (Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica)	5.000	✓020104-150102✓ ✓200139-191204✓ 170203 ✓	R13 - Messa in riserva (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle successive attività di recupero).
6.2 (Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche)	3.000	✓070213-120105✓ ↓160119-160216✓ 160306 ✓	R13 - Messa in riserva (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle successive attività di recupero).
9.1 (Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno)	1.000	✓030101-030105✓ ✓150103-030199✓ ✓170201-200138✓ ✓191207-200301✓	R13 - Messa in riserva (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle successive attività di recupero).



10.2 (Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma)	1.000	160103 ✓	R13 - <b>Messa in riserva</b> (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli alle successive attività di recupero).
---	-------	----------	---

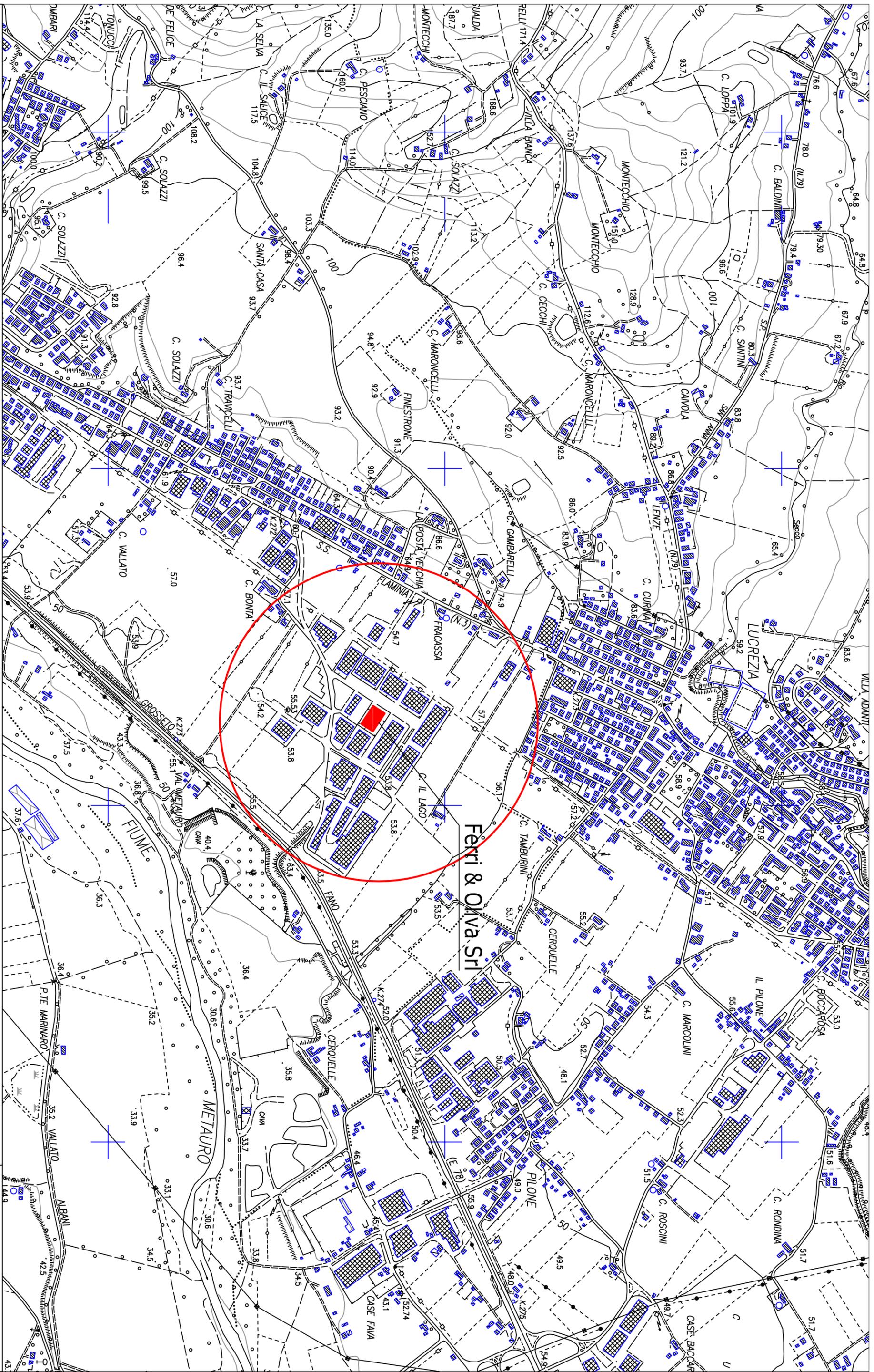
**IMPORTANTE**

IL PRESENTE ATTO, NON SOSTITUISCE VISTI, PARERI, ATTI O AUTORIZZAZIONI DI ALTRI ENTI, AMMINISTRAZIONI O UFFICI, DEI QUALI LA DITTA *DEVE ESSERE IN POSSESSO* PER L'ESERCIZIO DELLA PROPRIA ATTIVITA', COSI' COME PREVISTO DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE.

L'ATTIVITA' DI RECUPERO DEI RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA, *DEVE ESSERE INOLTRE SVOLTA*, NELLA SCRUPOLOSA OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEGLI ARTT. 214 E 216 DEL D.L.vo 152/2006 E S.M.I. E DELLE NORME TECNICHE DI CUI AL D.M. 05/02/98 E S.M.I.

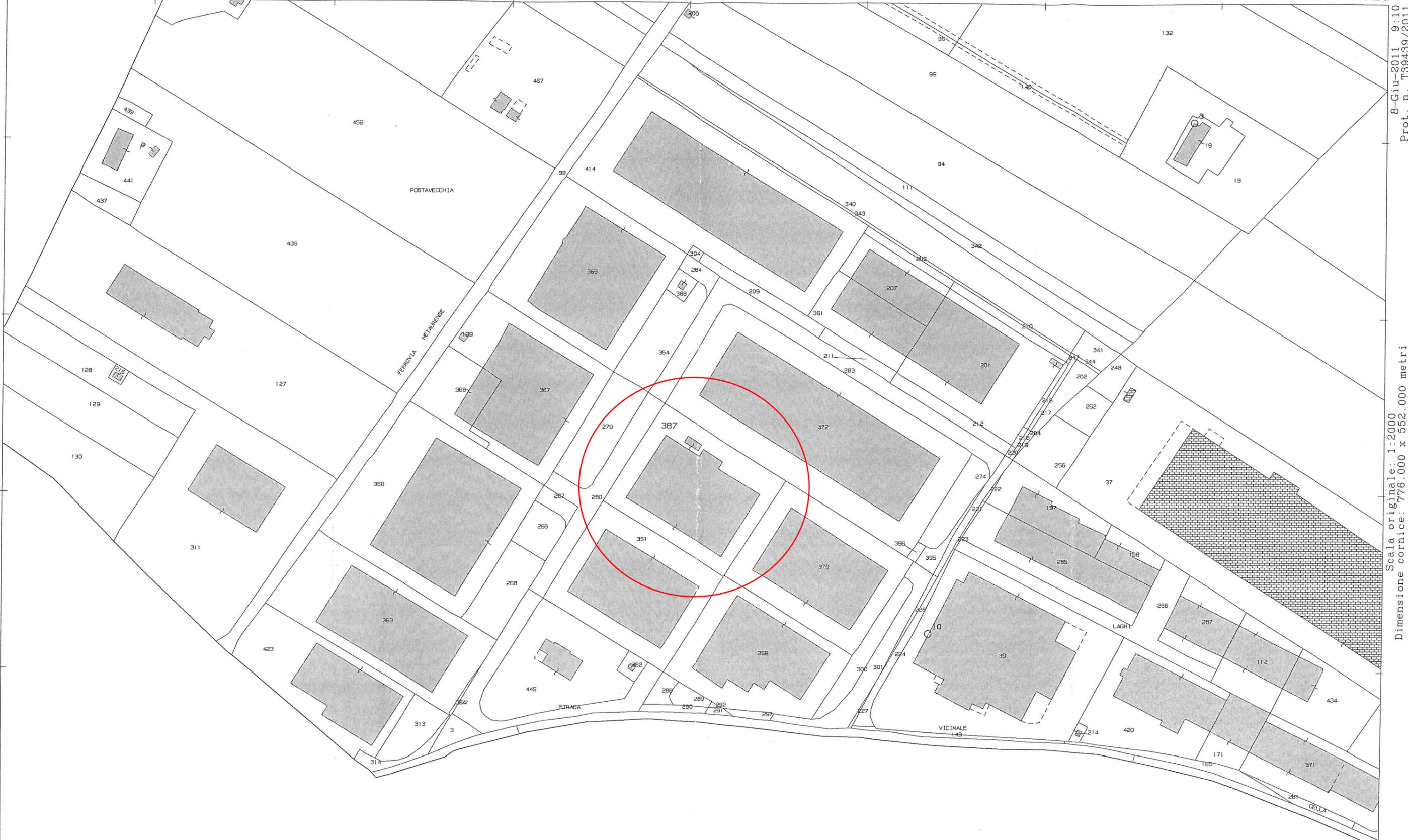
LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.3  
Dott.ssa Elisabetta Cecchini





LOCALIZZAZIONE AREA - C.T.R. Scala 10.000

Tavola 1



N=4200

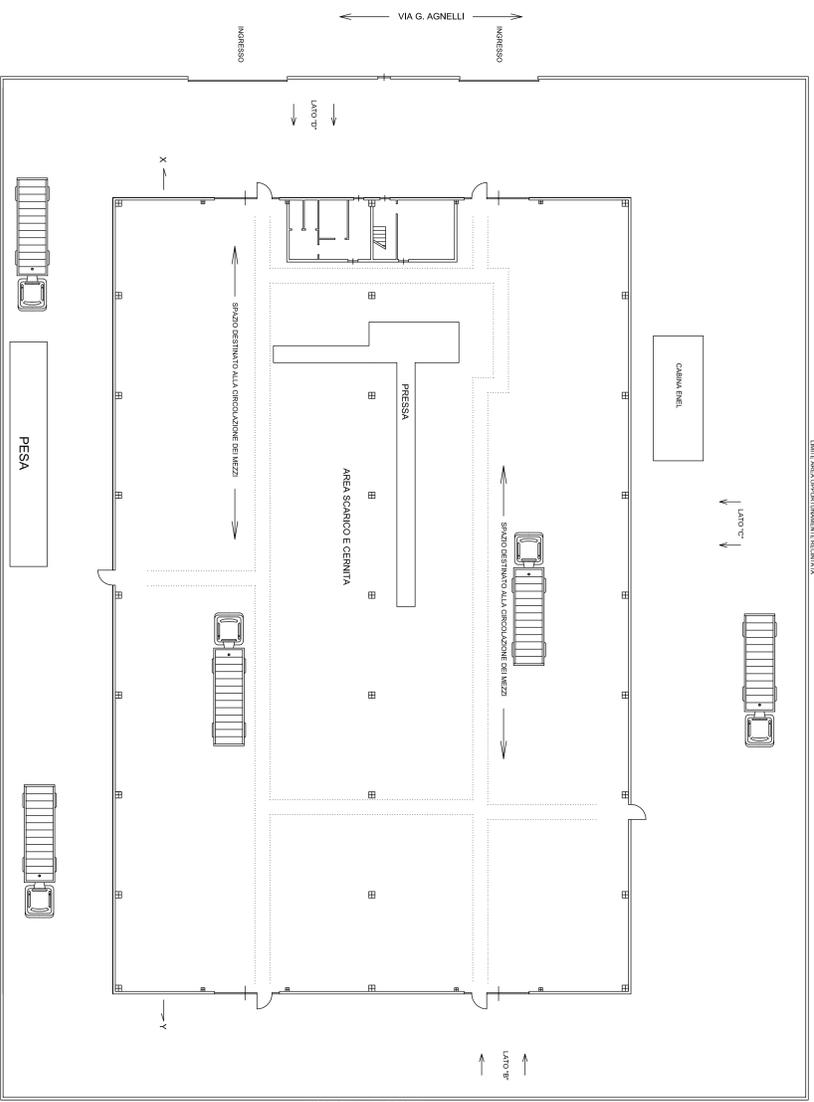
# MAPPA CATASTALE

Tavola 2

PLANIMETRIA GENERALE ATTIVITA'

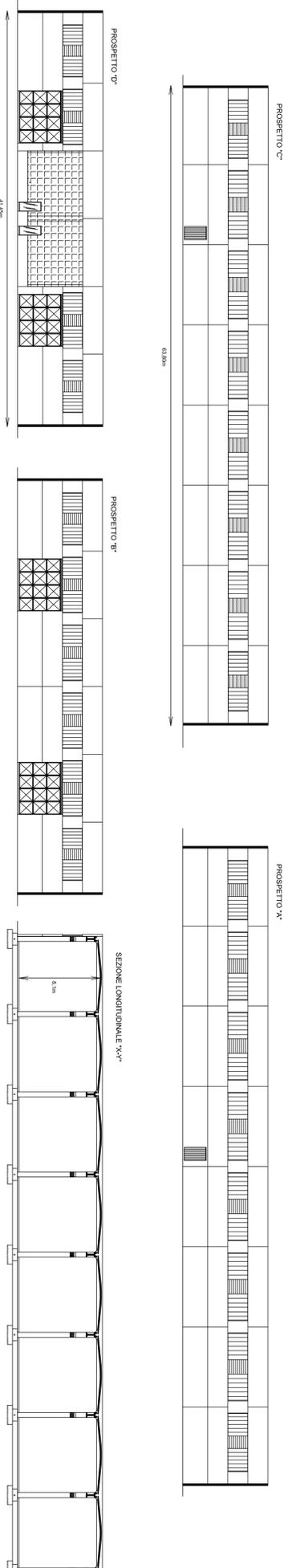
SCALA 1:200

LIMITE AREA OPPORTUNAMENTE RESERVATA



PROSPETTI E SEZIONE

SCALA 1:200



SEA GRUPPO S.R.L.  
VIA P. BORSELLINO, 12/D - 61032 FANO (PU)  
Tel. 0721 865003 - Fax 0721 862832

COMUNE DI SALTARA  
Provincia di Pesaro e Urbino

VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

PROGETTO: INCREMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI A PROCEDURE SEMPLIFICATE

DATA: Luglio 2012  
DITTA: FERRI & OLIVA s.r.l.  
Via Rossini n.3  
61038 - Montemaggiore al Metauro (PU)

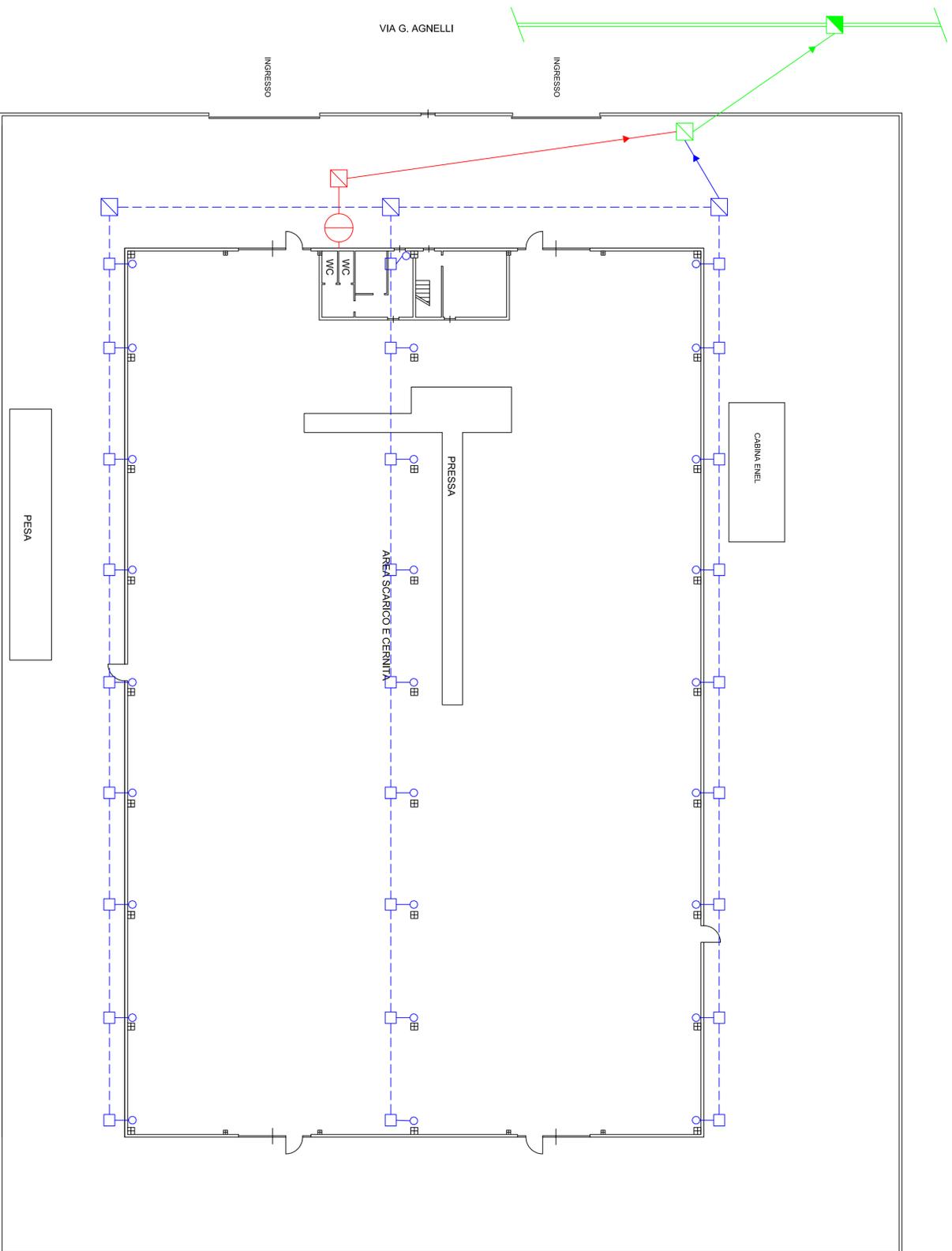
UBICAZIONE: Via G. Agnelli s.n. Loc. Calcinelli  
61038 - SALTARA (PU)

OGGETTO: PLANIMETRIA GENERALE ATTIVITA'  
PROSPETTI E SEZIONE

MANOLA







**SEA GRUPPO S.R.L.**  
 VIA P. BORSSELLINO, 120 - 61032 FANO (PU)  
 TEL. 0721.869053 - Fax 0721.869582

**COMUNE DI SALTARA**  
 Provincia di Pesaro e Urbino

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.**

**PROGETTO:**  
 INCREMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI A PROCEDURE SEMPLIFICATE

**DITTA:**  
 FERRI & OLIVA s.r.l.  
 Via Rossetti n.3  
 61030 - Montemaggiore al Metauro (PU)

**UBICAZIONE:**  
 Via G. Agnelli n.1, Loc. Calcinelli  
 61030 - SAL. TARSA (PU)

**OGGETTO:**  
 PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI



**Legenda:**

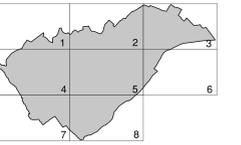
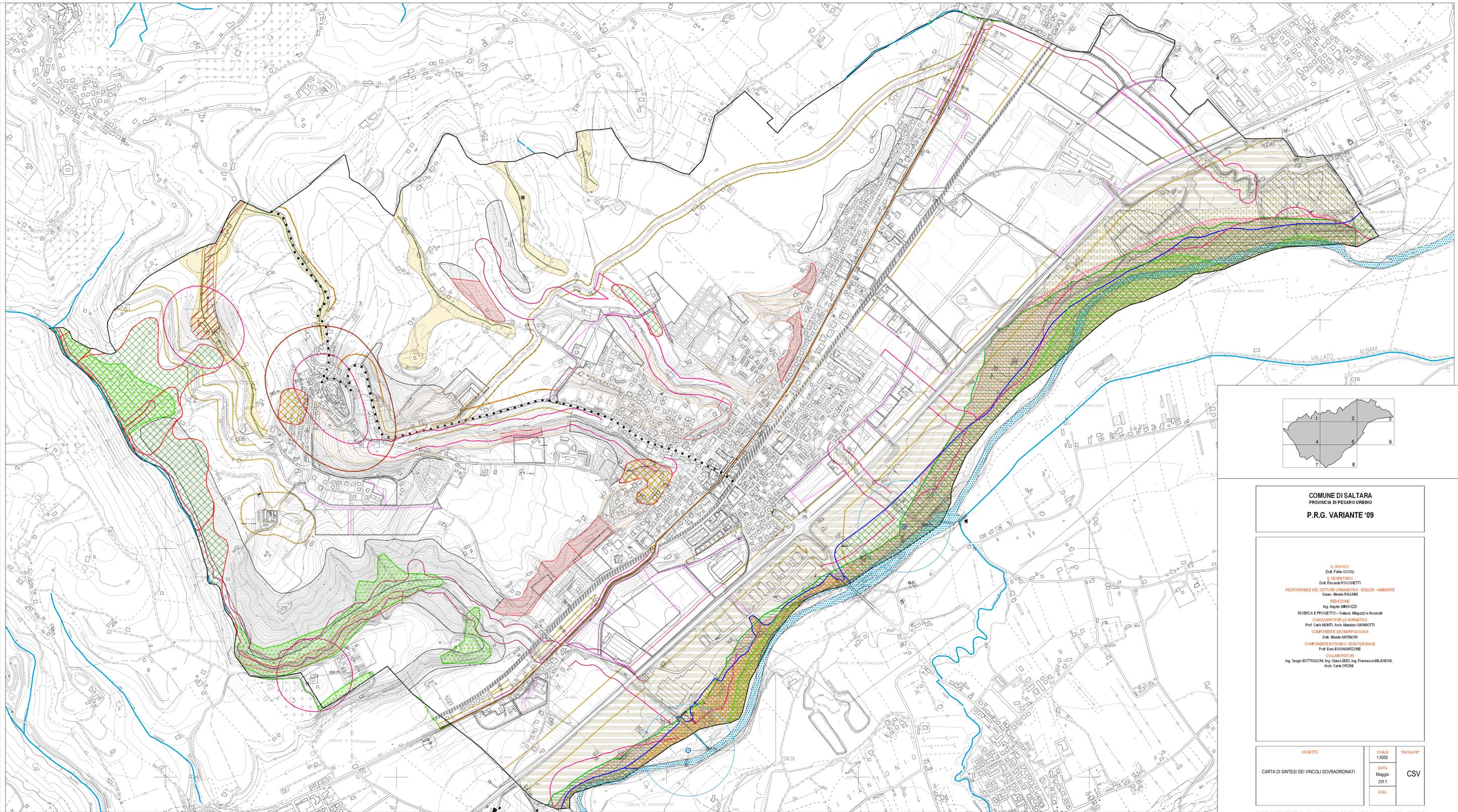
- Pozzetto di raccordo
- Fossa biologica
- Pozzetto di raccordo con fognatura
- -Acque reflue domestiche
- -Acque meteoriche
- -Fognatura comunale
- -Acque miste



**LEGENDA**

-  FASCE DI RISPETTO STRADALE E CIMITERIALE
-  FERROVIA DISMESSA
-  CONFINI COMUNALI RIPORTATI DALLA CARTA TECNICA REGIONALE
-  PORZIONI DEI CONFINI COMUNALI RIPORTATI DALLA CARTA TECNICA REGIONALE  
RITIFICATE SU BASE CARTOGRAFICA
-  CANALE
-  VINCOLO DI 20 METRI (L. 31/7/85)
- AMBITO DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO (D. Lgs. 03/04/2006 n. 152)**
-  LIMITE DI TUTELA DEI POZZI COMUNALI (art. 94)  
ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
-  LIMITE DI TUTELA DEI POZZI COMUNALI (art. 94)  
ZONA DI RISPETTO
- AMBITO DI TUTELA PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE**
-  LIMITE AMBITO DI TUTELA INTEGRALE P.P.A.R. (Tav. 12 - art. 30);  
TUTELA DEI CRINALI
-  LIMITE AMBITO DI TUTELA INTEGRALE P.P.A.R. (Tav. 8, 12, 16 - art. 39, 29, 40);  
TUTELA DEI CORSI D'ACQUA, MANUFATTI E NUCLEI STORICI
-  LIMITE AMBITO DI TUTELA ORIENTATA P.P.A.R. (Tav. 8 - art. 39);  
TUTELA DEI NUCLEI STORICI
-  LIMITE AMBITO DI TUTELA P.P.A.R. (Tav. 10 - art. 41);  
STRADA CONSOLARE FLAMINIA
-  LIMITE AMBITO DI TUTELA P.P.A.R. (Tav. 7 - art. 43);  
PISCICORSI PANORAMICI
- AMBITO DI TUTELA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**
-  AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE  
(P.C.P. Etb.-2, Tav. 1.10)
-  AREE BIOTALI DI INTERESSE NAZIONALE E REGIONALE  
(P.C.P. Etb.-2, Tav. 3.0)
-  COPERTURA DEI SUOLI: AREE FORESTALI  
(P.C.P. Etb.-2, Tav. 3.0)
-  COPERTURA DEI SUOLI: AREE NON VEGETATE-CAVE  
(P.C.P. Etb.-2, Tav. 3.0)
- AMBITO DI TUTELA PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO**
-  AREE A RISCHIO FRANA  
RISCHIO MODERATO R1 (P.A.I. Tav. Ri 12)
-  AREE A RISCHIO FRANA  
RISCHIO MEDIO R2 (P.A.I. Tav. Ri 12)
-  AREE A RISCHIO ESONDAZIONE  
RISCHIO MODERATO R1 (P.A.I. Tav. Ri 12)
-  AREE A RISCHIO ESONDAZIONE  
RISCHIO MEDIO R2 (P.A.I. Tav. Ri 12)
- AMBITO DI TUTELA ZONE A PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S.)**
- AMBITO DI TUTELA SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (S.I.C.)**
-  AREE MONITORATE
- AREE SOTTOPOSTE A NORMATIVA COMUNALE**
- PROPENSIONE AL DISSESTO GRAVITATIVO**
-  BASSA
-  MEDIA
-  ALTA
-  FIUME

NOTA: Tutte le zone non urbanizzate al di sopra della via Flaminia sono indicate nel PPAI come zone "passaggio agrario di interesse storico" (P.P.A.R. Tav. 8 - art. 38)



**COMUNE DI SALTARA**  
 PROVINCIA DI PESARO URBINO  
**P.R.G. VARIANTE '09**

IL SINDACO  
 Dott. Fabio GIOU  
 IL SEGRETARIO  
 Dott. Riccardo FIORETTI  
**RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA - EDILIZIA - AMBIENTE**  
 Geom. Alberto FAGANI

REDAZIONE  
 Ing. Angelo MINOZZI

RICERCA E PROGETTO - GALESI, MINOZZI e ASSOCIATI  
 CONSULENTI PER LA NORMATIVA  
 Prof. Carlo MANTUANI, Arch. Massimo GIANOTTI  
 COMPONENTE GEOMORFOLOGICA  
 Dott. Alberto ANTONIO  
 COMPONENTE BOTANICO-VEGETAZIONALE  
 Prof. Enea BUONAGAZIONE  
 COLLABORATORI  
 Ing. Sergio BOTTIGLIONI, Ing. Clara LENZI, Ing. Francesca MANGONI,  
 Arch. Carlo ORSINI

OGGETTO CARTA DI SINTESI DEI VINCOLI SOVRAORDINATI	SCALA 1:5000	TAVOLA N°
	DATA Maggio 2011	CSV
	AGL.	